

Resoconto stenotipografico

PRESIDENTE – Per la relazione sui punti, passo la parola all'assessore Previtero.

ASSESSORE PREVITERO – Per la discussione del bilancio questa volta utilizziamo un modo di raccontarlo anche grafico, utile essenzialmente a mostrare quello che sotto tanti punti di vista può sembrare semplicemente un elenco di numeri. In realtà il bilancio di un ente locale rappresenta il futuro, un anno di gestione che si prevede si vuole dare a un Comune. Sono tutte le scelte che l'amministrazione ha fatto e che diventeranno atti amministrativi.

Diremo probabilmente cose ovvie, ma mostreremo anche il lavoro svolto e le differenze, le variazioni rispetto all'anno precedente o rispetto a situazioni precedenti.

Il bilancio di un Comune è una contrapposizione di entrate e spese, andando sempre alla ricerca del rigore contabile, quindi del pareggio. Il nostro Bilancio, del Comune di Taviano, presenta una situazione di equilibrio, che viene certificata anche dall'assenza, ormai dal 2017 e 2018, delle anticipazioni di tesoreria. C'era un'anticipazione di 335 mila euro nel 2016, vale a dire un utilizzo della Cassa, delle anticipazioni di tesoreria del tesoriere, che sono state, invece, azzerate al 31/12/2017 e 2018, come certificato anche dal parere del revisore dei conti.

Dal punto di vista delle entrate, le cinque categorie di entrate sono: le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extra tributarie, quelle in conto capitale ed i prestiti. Chiaramente principali quelle che compiscono di più i cittadini, sono le entrate tributarie. Per quanto riguarda l'Imu, nel 2019 conserviamo la stessa aliquota. L'abbiamo abbassata nel 2017, siamo riusciti a tenerla a questo livello sia nel 2018 che nel 2019.

Stesso discorso per la Tasi e anche per l'addizionale comunale.

Quindi per quanto riguarda il punto 7, 8 e 9 dell'ordine del giorno del bilancio, conserviamo le stesse aliquote del 2018. Nelle entrate tributarie c'è anche la tassa smaltimento rifiuti, lo descriveremo meglio dopo, perché ripercorreremo l'iter di formazione della nuova gestione, del nuovo contratto e dei nuovi meccanismi di tassazione. Il contratto precedente fino al 2018 era un vecchio contratto, che risaliva al 2008. Nel 2017 abbiamo anche abbassato, e prendiamo come riferimento il valore a metro quadro delle abitazioni civili, quindi l'aliquota che colpisce la generalità dei tavianesi con le abitazioni. Nel 2019 prevediamo un aumento del 25%, un dato che abbiamo già espresso nel Consiglio comunale scorso con l'approvazione dell'allegato al bilancio, della tariffa della tassa rifiuti.

Per quanto riguarda le entrate dei trasferimenti correnti, in questo capitolo le poste che hanno determinato delle variazioni in aumento sono essenzialmente i trasferimenti regionali per la libera balneazione, si tratta di un contributo avuto dalla Regione Puglia per fare delle discese a mare per disabili. Ci sono anche i trasferimenti regionali per la sezione primavera, che da quest'anno vengono gestiti direttamente dal Comune, e poi ancora per il bando "Cantieri innovativi antimafia" quei 225 mila euro, che però è l'importo comprensivo di tutte le quote dei partner. Quello del Comune di Taviano dell'anno 2019 è di 60 mila euro. In questi 225 mila però ci sono le quote anche degli altri partner del progetto, perché noi siamo capofila.

Entrate extra tributarie. In questo capitolo ci sono le gestioni e le entrate delle attività economiche che svolge il Comune di Taviano: il mercato ortofrutticolo, il mercato floricolo e la farmacia comunale.

Raccontiamo a riguardo un cambio di gestione rispetto al passato, rispetto al 2016. Dal 2017 l'assessore Marco Stefano, che si occupa della gestione del mercato ortofrutticolo, ha meglio organizzato l'entrata e con una migliore e più puntuale gestione anche... più che altro una maggiore rendicontazione degli affitti, si è riusciti a portare le entrate del mercato ortofrutticolo da 178 mila euro nel 2016 a 230 mila euro nel 2017, con un recupero anche di pregresso, e poi 220 nel 2018, stabilizzato; nel 2019 ne prevediamo 222.080.

Mercato floricolo, altrettanto un grosso impegno per quanto riguarda la gestione delle entrate. Erano davvero irrisorie nel 2016, con 27.652 euro; già nel 2017 una prima impronta di gestione nostra ha portato ad un'entrata di 45.327 euro; nel 2018, un anno completo, 61.790 euro; prevediamo per l'anno 2019 ancora 60.822 euro di entrate.

La farmacia comunale. È una farmacia che, tutto sommato, tiene dal punto di vista delle entrate. Tra il 2016 e il 2017, in questo caso, abbiamo una riduzione delle entrate di questa attività economica, perché nel 2016 esisteva e era gestito dal Comune il dispensario farmaceutico a Mancaversa. Nel 2017 questo dispensario, per la vicinanza di una farmacia privata al territorio di Mancaversa, il Comune non lo ha potuto più gestire. Tutto sommato, però, bisogna dire che forse non è stato un male, perché dai risultati poi di fatto della gestione della farmacia, nel 2016, con tutto il dispensario erano di una perdita, quell'importo che vedete in basso è sostanzialmente la differenza fra le entrate e le spese dei capitoli di bilancio. Nel 2017 si registra un utile di 46.963 euro, nel 2018 arriviamo a 53.690; nel 2019 contiamo di avere un ulteriore incremento di 80 mila euro di reddito. Le entrate della farmacia per il 2019, stiamo parlando ancora del capitolo delle entrate extra tributarie, si prevede saranno di 777.400 mila.

Ancora, entrate extra tributarie sono le sanzioni da infrazione del codice della strada. Qui abbiamo una modifica in diminuzione. L'aver tolto il semaforo con le segnalazioni delle infrazioni nella marina di Mancaversa per la costruzione delle due rotonde, ha di fatto determinato una riduzione di quelle sanzioni. Per cui, ne beneficia la viabilità, sicuramente, il traffico scorre meglio, però dal punto di vista delle casse del Comune si è trattato di un danno o comunque di una riduzione di entrata di 50 mila euro.

Entrate in conto capitale. In questo capitolo di entrata ci sono i permessi a costruire. Rappresentano l'attività edilizia del Comune. Anche in questo caso si registra un incremento dell'attività dal 2016 al 2018, una sorta di importo record nel 2018 di 195 mila euro, non soltanto di importo ma anche di attività per numero di Scia e di permessi, di pratiche

edilizie. Nel 2019 pensiamo che si possa confermare, anche per l'andamento di questi tre mesi, con i 200 mila euro di entrata da permessi a costruire.

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale, in questo capitolo ci sono sostanzialmente i finanziamenti. Chiaramente quelli del 2019, o per lo meno quelli che erano conosciuti all'atto della predisposizione del bilancio. In questo capitolo troviamo innanzitutto la manutenzione delle opere pubbliche, con un contributo ministeriale di 100 mila euro. È delibera di ieri, credo, l'utilizzo di questi 100 mila euro per sistemare la viabilità, per risolvere alcuni problemi critici, comunque per la strade.

Ci sono gli 864.500 euro di finanziamento per l'adeguamento del campo sportivo San Giuseppe, anche questo si tratta di un finanziamento ministeriale.

I 75 mila euro per l'adeguamento funzionale del Parco Ricchello, e poi l'efficientamento energetico delle scuole, con i 2.895.120 euro.

In quest'anno inseriamo anche il 1.40.000 euro di rivalorizzazione del centro storico, si tratta di un progetto esecutivo che ai fini del bando andava comunque previsto nel bilancio pluriennale.

I finanziamenti, chiaramente, quelli che abbiamo elencato prima, sono quelli noti nel 2019. In realtà li elenchiamo un pochino tutti, anche per fare un po' un riepilogo dell'attività che si è svolta dal giugno del 2016 fino a oggi e che continua. Si tratta di una serie di bandi, di progetti che sono stati presentati, per riuscire a fare avere a Taviano risorse pubbliche da utilizzare un pochino in tutti gli ambiti, sia per quanto riguarda lavori pubblici, ma anche interventi e progetti nel sociale, nella cultura, nell'ambiente. Bisogna dire che dietro a ognuno di questi progetti c'è un consigliere comunale, un progettista, un ufficio, che ci ha lavorato, sia nell'intercettazione della misura, nella predisposizione del bando, e poi ancora nel rendicontazione quando abbiamo avuto la fortuna di essere finanziati.

L'elenco è abbastanza lungo, grazie a Dio, quando finiamo di farlo ne arriva subito un altro. Tra quelli più importanti che abbiamo citato prima: per il campo san il Giuseppe, 864 mila euro; i cantieri innovativi antimafia, 101 mila euro; l'efficientamento energetico delle scuole, 2.895.120 euro; la sicurezza delle strade; 100 mila euro; la fognatura bianca di 1.200.000 euro; per il bando Duc, questi non ci sono nel bilancio 2019, probabilmente saranno oggetto di variazione verso la fine dell'anno. Quindi la riqualificazione dell'area mercato, con i 250 mila euro, il bando digitalizzazione con i 20 mila euro; l'accessibilità delle spiagge, invece, l'abbiamo inserito, 19 mila euro; per la videosorveglianza il Comune di Taviano beneficia di 735 mila euro ministeriali; E poi ancora 30 mila euro per la copertura del mercato floricolo; e, notizia di ieri, 110 mila euro derivanti come l'ultima misura di finanziamento ministeriale per lo sviluppo del territorio e la sostenibilità.

Tutto questo si aggiunge al finanziamento da parte di AQP Autorità Idrica per il completamento della fognatura, della rete a Taviano e Mancaversa di 9 milioni di euro. Questi importi complessivamente ci dicono che dal lavoro svolto in questi due anni e mezzo nel Comune di Taviano arriveranno interventi per 16.276.620 euro.

L'accensione dei prestiti è l'altro settore delle entrate. Quello che trovate in bilancio è essenzialmente il co-finanziamento delle opere finanziate da Bandi pubblici. Sarà complessivamente di 492 mila euro, nei limiti della capacità di indebitamento dell'ente, come certificato anche dal revisore, e con la riduzione prevista del debito procapite, vale a dire il debito che corrisponde a ciascun cittadino di Taviano, considerando l'importo totale diviso gli abitanti, che passa dai 47 mila euro del 2017 a 41.911 nel 2019.

Veniamo alle spese. Rispetto alle entrate, chiaramente, sono molto più variegate, perché rappresentano un po' tutti i settori di intervento dell'ente pubblico.

Da un punto di vista percentuale, gli importi più considerevoli li troviamo nell'edilizia scolastica per l'effetto del finanziamento della ristrutturazione edilizia delle scuole, e poi ancora trasporti e viabilità, anche in questo caso per l'effetto dei finanziamenti delle opere ottenuti.

Facciamo un pochino un elenco delle varie missioni e delle spese del bilancio. Vediamo le variazioni rispetto all'anno prima, a volte determinate, appunto, da scelte, altre volte semplicemente, come nel caso di servizi istituzionali, generali gestione, da una differenza sull'entità dei contributi e quindi delle spese del personale.

Una crescita, invece, sull'ordine pubblico e la sicurezza.

L'istruzione, diritto allo studio, era quello che dicevo prima: è un incremento rispetto al 2018, dagli 841 mila euro si passa a 3.622.000 euro, per l'effetto delle scuole che sono state finanziate per l'efficientamento energetico. In questo capitolo c'è anche l'importo del costo del servizio della mensa scolastica.

Qui apriamo una piccola parentesi: la mensa scolastica è un servizio che costa tantissimo al Comune di Taviano, comporta 178 mila euro di spese. Se abbassiamo la guardia sulle entrate da buoni pasto, purtroppo il costo rimane tutto nel Comune di Taviano. Quando, invece, in parte deve essere coperto proprio da chi usufruisce del servizio. Tutta l'attività che è stata fatta anche per il recupero dei pagamenti dei buoni pasto degli anni precedenti, degli anni vecchi, purtroppo è speculare a questo: si cerca almeno di avere gli importi che effettivamente sono dovuti. Ci sono persone che si lamentano perché gli vengono richiesti i buoni pasto di sei anni fa, però è l'unico modo per poterlo recuperare. Sembra un pochino ingiusto andare a chiedere soldi pregressi, però stiamo sempre parlando di un servizio di cui queste persone hanno usufruito. E chiaramente non stiamo parlando di situazioni di disagio economico tali da non poter consentire il pagamento di questo servizio, per altro neanche essenziale.

Le attività culturali. La variazione che vediamo quest'anno è dovuta essenzialmente alla presenza nell'anno 2018 di due importanti finanziamenti: quello per la biblioteca Community Library e quello del premio Calandra, con Sipari di Periferia, che nel 2019 abbiamo la gestione, ma non documentiamo l'entrata già inserita nell'anno 2018.

Stagione teatrale. Nelle attività culturali, facciamo notare, raccontiamo anche questo con un record sull'incasso di biglietti ed abbonamenti. Questo fino al penultimo spettacolo. Si era già arrivati a 29.131 euro. È un importo elevatissimo per quanto riguarda la stagione teatrale, che ci consentirà di avere delle economie su questo capitolo.

Chiaramente continueremo con le attività culturali, le manifestazioni sia a Taviano che a Mancaversa.

Le politiche giovanili, lo sport e il tempo libero. Anche in questo caso il capitolo, la missione beneficia di questa sorta di iper aumento rispetto all'anno 2018, sempre per il finanziamento ottenuto sul campo sportivo San Giuseppe.

Turismo: riduciamo le spese per manifestazioni estive, fermo restando che puntiamo a avere sempre gli stessi risultati, sia di apprezzamento della stagione non soltanto a Taviano, ma anche fuori Taviano, sia per le manifestazioni nella Marina di Mancaversa, Arti e Fiori e tutte le attività che si sono svolte nel centro storico.

Trasporti e diritto alla mobilità. In questa missione ci sono le spese di riqualificazione del centro storico. Lo abbiamo già detto, si tratta di prevederle perché sono dei progetti esecutivi previsti nel bando. Per altro, in questa missione c'è anche la manutenzione del verde, non sono 60 mila euro, come detto prima, ma sono 40.186 euro.

Le strade: continueremo a puntare sul rifacimento. Utilizzeremo tutte le risorse, lo stiamo già facendo con quei 100 mila euro ministeriali di qualche mese fa. Utilizzeremo probabilmente anche quelli di ieri e andremo a incrementare l'elenco delle strade fatte fino ad oggi: sono 22 per un totale di 4001 metri lineari. Non soltanto strade, anche opere idrauliche, per andare a risolvere tutte le questioni e le criticità anche di allagamento che ci sono nei vari angoli di Taviano. Ad uno ad uno cerchiamo di risolverli tutti.

Soccorso Civile. In questo caso la differenza in diminuzione è dovuta all'assenza nell'anno 2019 dei finanziamenti ottenuti nell'anno 2018 sia per la bonifica dell'amianto e stanziamento di spese per monitoraggio videosorveglianza che abbiamo utilizzato nel parco. Chiaramente, la videosorveglianza con il progetto in essere verrà ampiamente compensata dagli importi finanziati.

Servizi sociali e politiche sociali della famiglia. In questa variazione, rispetto al 2018, abbiamo un caso particolare, che è l'aumento delle rette dei minori istituto. Ci siamo presi la responsabilità di dover mettere tre bambini in un istituto, e questo comporterà una maggiore spesa di 36 mila euro. Il capitolo di spesa passerà, infatti, ai 70.

Sempre ai fini sociali continuiamo a tenere l'asilo nido, malgrado il costo complessivo sia effettivamente molto pesante, continuiamo a mantenerlo con i fondi di bilancio, e il costo complessivo è di 251.100 euro.

Attività sociali e culturali che continueremo a garantire, sia il treno della memoria e tutte le iniziative di divulgazione e di informazione.

Sviluppo economico. Non ci sono grandi differenze, tuttavia siamo intervenuti innanzitutto sulla gestione della custodia della pulizia del mercato. Chiaramente in questa missione del bilancio ci sono le spese anche delle attività economiche del nostro Comune, quindi i risultati di gestione di quelle attività commerciali che svolgiamo.

La gestione del mercato ortofrutticolo nella contrapposizione fra spese e entrate ha un risultato positivo, anche se quelle spese non sono tutte, chiaramente mancano le spese del personale, che sono univoche tra mercato ortofrutticolo e mercato floricolo.

Tuttavia la gestione, almeno sulle spese di gestione vive della struttura, il risultato è positivo, ampiamente positivo per il mercato ortofrutticolo, ancora negativo, purtroppo, per la mercato floricolo. Chiaramente il mercato floricolo è una struttura sotto valorizzata, con delle potenzialità che andrebbero sfruttare meglio e, chiaramente, ci stiamo già lavorando. Quindi non soltanto dal punto di vista delle entrate, ma anche per una migliore e più efficiente gestione.

L'insieme delle due gestioni di mercato, tutto sommato, danno un risultato positivo di 24 mila euro. In questo caso le spese sono comprensive anche delle spese del personale.

La gestione della farmacia comunale, lo abbiamo detto prima: dalla contrapposizione risulta un risultato positivo. Tutti questi risultati positivi delle gestioni, sia della farmacia comunale, dei mercati, determina di fatto delle risorse che vengono utilizzate e che possono essere utilizzate dal Comune per gli altri scopi.

Sulla tutela del territorio e dell'ambiente, non è l'ultima missione, ma la mettiamo alla fine, perché chiaramente in questa parte del bilancio ci sono le spese della gestione della raccolta rifiuti. L'abbiamo già approvata, sappiamo tutti che la tasa rifiuti e quindi i costi di raccolta sono aumentati. Dipaniamo però alcuni aspetti, perché mi sembra che forse anche l'altra volta li abbiamo detti, però li mostriamo, cerchiamo anche di capirli diversamente.

Allora, la gestione dei rifiuti ha un determinato costo, che deve essere necessariamente coperto dalla Tassa che pagano tutti i cittadini. Sarebbe illegittimo ogni altro tipo di copertura. Non lo diciamo noi, lo dicono chiaramente le norme in materia.

Nel 2018 il costo della raccolta dei rifiuti era di 1.764.000 euro, determinato dall'insieme di due tipi di costi: dal contratto della raccolta di 990.000 euro, quel vecchio contratto che risaliva al 2008, e dal costo per lo smaltimento nelle discariche e le quote dell'Aro e i vari servizi connessi, il totale è 1.764.000 euro. Il 2019 è già caratterizzato da un incremento delle tariffe per lo smaltimento dei rifiuti nelle discariche, che colpisce tutti i Comuni quasi indistintamente, e in più anche da un altro fattore: il dover necessariamente raggiungere nel 2019 il limite del 65% della raccolta differenziata. Per raggiungere la raccolta differenziata al 65%, i vecchi sistemi di differenziazione non sono più sufficienti. Quello che tenevamo noi era anacronistico, per cui dobbiamo avere una nuova e diversa gestione.

Per questo esiste il nuovo contratto. È un contratto che viene sottoscritto il 21 novembre 2017, non è un contratto sottoscritto dal Comune di Taviano, è un contratto che firma l'Aro Lecce /11 e per l'Aro il Comune di Gallipoli che è capofila.

L'Aro è una aggregazione di Comuni a cui è stata delegata la gestione dei rifiuti a seguito del commissariamento della gestione di questo servizio.

È un contratto, chiaramente, diverso rispetto a quelli di prima, che ha l'obiettivo di far raggiungere a Taviano quel 65% di raccolta. Prevede più servizi, un servizio capillare di spazzamento, sia a Taviano che nella marina di Mancaversa; per di più nella marina di Mancaversa con un incremento nel periodo estivo. Prevede anche una entità di attrezzatura, sia qualitativamente che di quantità di gran lunga superiore. Noi compriamo, sostanzialmente con il nuovo contratto, tutte queste nuove attrezzature. E è un contratto che prevede la suddivisione dei rifiuti; rispetto a prima l'indifferenziato si divide tra indifferenziato e organico. Nel 2018 l'entità delle tonnellate di indifferenziato era di 4651, con la nuova gestione di cercherà di ottenere, chiaramente, quanto più organico possibile, perché questo verrà considerato ai fini della differenziata. Quindi, quanto più siamo bravi tutti, meglio sarà. L'organico smaltirlo costerà di meno. Potrebbe costare ancora di meno rispetto a quello che in realtà ci costa, comunque rispetto all'indifferenziato costerebbe 50 euro in meno a tonnellata. Chiaramente sono degli importi statistici, più che reali, perché poi dipende dalla purezza dell'organico e dalle caratteristiche dei rifiuti conferiti nei centri di compostaggio.

Questi 100 euro sono comunque un prezzo che è stato concordato di recente, perché fino a qualche mese fa il costo era addirittura di 120 euro e non di 100. Con un intervento dell'assessore all'ambiente alla Regione, questo importo è stato ridotto.

Il problema qual è? Che il nuovo contratto di gestione della raccolta dei rifiuti prevede che il costo di trasporto nei centri di compostaggio, se il centro è entro gli 80 chilometri, sono a carico della ditta che lo raccoglie; se invece si va oltre gli 80 chilometri, non c'è più il costo del trasporto inserito nel contratto. Per cui il Comune di Taviano, per poter smaltire l'organico, deve pagare altri costi di trasporto se va oltre. La nostra sfortuna è che l'unico centro di compostaggio che sta a 80 chilometri di distanza dalla nostra zona è quello di Manduria, stato chiuso. Per motivi di contenziosi legali, al momento è chiuso, per cui i nostri rifiuti devono andare a Ginosa. Da questo ne deriva che il costo di smaltimento dell'organico di questo rifiuto, anziché essere ridotto, come poteva o doveva essere, sarà invece... ci costerà questi 30 euro in più per l'incidenza anche del trasporto per questa distanza superiore agli 80 chilometri.

Abbiamo comunque stimato che il costo delle discariche sarà inferiore rispetto alla vecchia gestione, perché l'organico necessariamente si dovrà produrre. Abbiamo stimato che questa riduzione passerà dai 674 mila euro precedenti ai 589, e sempre investendo e scommettendo sulla capacità di fare la differenziata da parte dei tavianesi. E chiaramente sempre puntando all'obiettivo di riuscire a raggiungere la differenziata a Taviano al 65% che ci viene imposto dalla Regione.

La tassa rifiuti, quindi, necessariamente dovrà tenere conto di questo costo di smaltimento e di gestione. Si passa da un 1.764.000 a 2.088.000 euro, e questi sono i valori che troviamo in bilancio.

Naturalmente noi ci occupiamo solo di coprire il costo, perché poi bisogna andare alla ricerca di soluzioni alternative. Abbiamo testato mesi fa una compostiera, tra virgolette, domestica nel mercato ortofrutticolo. Questi strumenti consentirebbero di ridurre l'entità dei rifiuti, l'organico, comunque di ridurlo in termini di quantità di materia. Questo esperimento ha portato a una riduzione del 94% del peso dei rifiuti del mercato.

Così come si dovrà necessariamente intervenire dal punto di vista anche istituzionale per cercare di capire se si può trovare una soluzione e avere un centro di compostaggio più vicino a noi rispetto a quello dove oggi siamo costretti a andare a portare i nostri rifiuti.

Vediamo anche l'iter dell'aumento, perché nel corso dell'ultimo Consiglio ci si è persi un po' in quest'iter. Noi fino a oggi non lo abbiamo, anche nelle riunioni che abbiamo fatto nei vari quartieri, non lo abbiamo affrontato questo argomento, perché riteniamo che quando un cittadino viene colpito dall'aumento di una tassa poi, tutto sommato, da dove derivi questo aumento, a quali atti corrisponda oppure no, interessi poi poco, l'effetto è sempre l'aumento. Però forse è utile, anche per farlo rimanere agli atti del Consiglio, andare a vedere come si è strutturato questo aumento del costo e come si è arrivati a questo nuovo contratto.

Il nuovo contratto ha tre fasi, sostanzialmente: c'è un progetto iniziale, una gara d'appalto e poi il contratto. Il progetto iniziale, la carta dei servizi, viene fatta a gennaio del 2014. Il commissario ha sostanzialmente affidato a dei progettisti, credo di Roma, l'attività di gestire e di stilare il progetto, questa carta dei servizi. Chiaramente, non è che lo ha fatto alla cieca, ha interessato i Comuni per andare a vedere che tipo di attività potesse essere utile a tutte le comunità dell'Ambito, di quell'Aro Lecce 11. Infatti fa un'assemblea il 21 gennaio del 2014, che è un'assemblea fondamentale, perché si va a descrivere il nuovo sistema. La Carta dei servizi è quello che poi si tradurrà nel contratto ed il modo di fare la differenziata, il modo di gestire i rifiuti a Taviano.

Purtroppo però il Comune di Taviano non si presenta. Per cui probabilmente tutto quello che è stato detto in quella assemblea, dai verbali risultano già le prime criticità messe in evidenza dal Comune di Racale, per esempio, che ha già cominciato a limare tutto quello che i progettisti da Roma pensavano di dover attuare sul territorio.

Noi non lo sappiamo perché il Comune, ripeto, non si è presentato.

CONSIGLIERE PORTACCIO – (Fuori microfono)

ASSESSORE PREVITERO – C'è un verbale del 21 gennaio del 2014, dove il Comune di Taviano è assente.

CONSIGLIERE PORTACCIO - Leggiamo il verbale. Non solo chi è presente, leggiamo che dice il verbale.

ASSESSORE PREVITERO – Il Verbale dice che comunque il Comune di Taviano non è presente, che il Comune di Taviano poteva prendere cognizione di una carta di servizi...

PRESIDENTE – Facciamo concludere, per favore, consigliere.

CONSIGLIERE PORTACCIO – (Fuori microfono)

ASSESSORE PREVITERO – È normale che si debba interrompere, Presidente?

PRESIDENTE – No, non è normale. Andiamo avanti.

ASSESSORE PREVITERO – Qualunque cosa c'è su questo verbale, Taviano non lo sa.

Io sto raccontando di un'assemblea... adesso stiamo raccontando la barzelletta di un'assemblea. Mi sembra più una barzelletta che si faccia un'assemblea e che un Comune non si presenti.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Tu stai facendo una barzelletta.

ASSESSORE PREVITERO – Andiamo avanti. Dal gennaio del 2014 arriviamo al settembre del 2014. Quel Regolamento, quella carta dei Servizi il Comune di Taviano è costretto ad approvarlo, si fa un Consiglio comunale, sono tutti presenti e quel Regolamento viene approvato. Lo votano tutti i presenti della maggioranza, contrario soltanto Giuseppe Tanisi e Marco Stefano. Quindi stiamo parlando di quel Regolamento, di quella carta dei servizi che veniva presentata altri vari Comuni e che nel Comune di Taviano, con il Consiglio comunale del settembre 2014 viene approvato.

Non possiamo dire che poi non ci sia stata successivamente un'attività. L'attività c'è stata con delle osservazioni, però bisogna anche dire che ormai quella carta dei servizi era partita, perché era già stata stilata, progettata con un importo per il Comune di Taviano di 1.577.812, è quell'importo che vedete scritto in alto. Vengono presentate delle osservazioni da parte dell'ufficio con l'ausilio di tecnici esterni, si mettono in discussione alcune cose del contratto, non la sostanza, chiaramente, non il modo di distribuire cassonetti, non l'utilizzo di un centro di raccolta, non l'utilizzo delle attrezzature, non servizi aggiuntivi. Tutte queste cose non possono più essere messe in discussione. Si discute sull'entità di alcuni costi, si arriva anche a ridurlo il costo da 1.577.000 a 1.466.000. Quindi, tutto quello che si è riusciti a fare è arrivare a questo valore.

Oggi si dice che quegli importi erano sconosciuti, ma stiamo parlando del 29 ottobre 2015. Il Comune, ripeto, tutto sommato è riuscito a ridurlo, ma questo è un valore che rimane confermato e che diventa la base per il passaggio successivo, ovvero la gara e l'affidamento.

Vediamo bene la data: 29 ottobre 2015. In questa delibera in particolare si ripercorrono tutti i vari passaggi, vai lori confermati e sottoscritti di 1.466.000; il Comune tuttavia nomina un legale per impugnare l'approvazione del progetto, vale a dire quella carta dei servizi che non abbiamo voluto vedere a gennaio del 2014, lo impugniamo e diciamo che non ci piace.

29 di ottobre. Purtroppo il 23 di ottobre era già partita la gara d'appalto, era già stata pubblicata e erano già partite le lettere, lo vediamo dopo.

Come va a finire quell'impugnazione? L'Avvocato probabilmente avrà presentato ricorso per quanto riguarda le osservazioni del Comune e il Tribunale, il Tar, il Tribunale amministrativo regionale per la Puglia emette la sua sentenza dicendo che tutte le osservazioni che erano state fatte sono state recepite, per cui il Comune ha poco da lamentarsi. Sono state recepite, l'importo è passato da 1.577.000 a 1.466.000, per cui non c'è più nulla da dire. Per quanto riguarda il Tribunale, la causa è persa, il ricorso va respinto, il Comune condannato alle spese per 6 mila euro. Tutta l'operazione del ricorso, con l'Avvocato, comporta per il Comune di Taviano una somma complessiva di spesa di 3 mila euro per l'Avvocato, più Iva e spese, e le spese di sentenza, 6 mila euro, quindi complessivamente circa 10 mila euro.

La gara d'appalto. Diciamo che mentre il Comune fa il contenzioso, la gara comunque si chiude. Fare la gara d'appalto con un importo di affidamento significa anche cominciare a stilare un contratto e degli impegni. Non si può fare una gara d'appalto per duemilioni di euro, poi quando si arriva successivamente si dice: "No, non la volevo fare di duemilioni di euro, la volevo fare di 500 mila euro, perché ho cambiato idea". Per cui quell'importo, quel progetto, quella carta dei servizi, che è del Comune di Taviano, ma è anche di tutti gli altri Comuni dell'Aro Lecce 11, viene confermato, è la base della gestione dei costi che poi i Comuni dovranno sostenere. Si può sperare solo in un ribasso.

Questa è la lettera invito, il valore dell'affidamento con cui la gestione dell'Aro Lecce 11 fa la gara d'appalto. Il Comune di Taviano, abbiamo detto prima, blinda questo importo a 1.466.000.

Diversamente Racale, che riesce a avere un 1.212.000, Gallipoli ha una gestione completamente differente, 3.767.000 e Alliste 710.000 euro.

Si fa tutto l'iter della gara d'appalto, quindi ci sono le proposte, c'è tutta l'istruttoria...

CONSIGLIERE PORTACCIO – (Fuori microfono)

ASSESSORE PREVITERO – Sta scritto lì, e lo abbiamo detto anche prima. Ma il problema è che lei non mi ascolta. Lo sappiamo che lei non mi ascolta, me lo ha detto già nell'altro Consiglio. Ma io me ne sono fatta una ragione, non fa niente.

Il contratto dell'Aro Lecce 11, o meglio, torniamo indietro: la gara d'appalto si chiude con tutto l'iter normale e legittimo che ci poteva essere : ci sono delle offerte, viene valutata quella migliore. E quella migliore risulta essere questa, con un ribasso del 7.176%. Chiuso l'iter di affidamento con la gara d'appalto, si stila il contratto. Lo scrivono e lo sottoscrivono il 21 novembre del 2017.

Ora, cosa ci è dato detto durante il Consiglio scorso? Che noi potevamo fare opposizione. Noi dovevamo prendere un contratto da dove emergeva che nel fare l'affidamento con la gara d'appalto c'era stato addirittura un procedimento di offerta anomala, che non interessa il Comune di Taviano perché, torniamo a dire, la gara l'ha fatta l'Aro. Questo procedimento con l'offerta anomala, quindi con un eccesso di ribasso, è stato chiuso dall'Aro Lecce 11, da chi ha gestito la gara. Noi, in una maniera quasi assurda, dovevamo andare all'Aro e dire: "Questo eccesso di ribasso forse è esagerato, noi non lo vogliamo, vogliamo pagare 1.466.000 perché noi la carta dei servizi l'abbiamo approvata così" e quindi aumentare ulteriormente il costo per i taviaenesi.

Altrettanto assurdo è andare a pensare di poter fare un ricorso contro un contratto per il motivazioni di gara d'appalto, facendo riferimento all'interdittiva antimafia che era stata fatta sulla Gealprest e Casamassima, che sono l'aggregazione

di imprese che aveva vinto la gara. Anche perché questa interdittiva antimafia è un procedimento che riguarda, per quanto ne so io, la prefettura. E chiaramente, se poi si è arrivati alla sottoscrizione del contratto, questa interdittiva sarà stata sicuramente risolta.

Cosa ci viene quindi contestato? Il fatto di non aver fatto una causa persa, e quindi magari di non aver ancora buttato altri diecimila euro.

Chiaramente rispediamo al mittente tutti questi suggerimenti, sia per una questione di denaro, perché è inutile andare a fare una causa persa, sia per una questione anche di serietà. Perché di fatto poi noi ci dobbiamo preoccupare di trovare soluzioni alternative sulla gestione dei rifiuti, ci dobbiamo preoccupare, come dicevo prima, dell'utilizzo di compostiere di quartiere, o comunque di strumenti innovativi; ci dobbiamo preoccupare dei centri di compostaggio che non ci sono a ridosso della nostra zona o comunque nel Salento; ci dobbiamo preoccupare della realizzazione di nuovi centri di raccolta per i rifiuti e magari far valere il nostro centro di raccolta dei rifiuti su quel contratto su cui non si è voluto sapere niente a gennaio del 2014.

Perché poi l'obiettivo fondamentale è il 65% della raccolta differenziata.

Quando a gennaio del 2014 non partecipiamo alle assemblee, forse ci dovevamo preoccupare, perché questo obiettivo del 65% era già nelle corde degli obblighi che i Comuni dovevano raggiungere, sapendo soprattutto che nel 2013 la raccolta differenziata a Taviano era calata in una maniera disastrosa. Registriamo un 16,83 %. Per altro lo dice pure il Tar, la sentenza, per il ricorso perso dal Comune.

Con tutti gli sforzi possibili e immaginabili, la differenziata con il vecchio contratto non poteva che raggiungere un valore, come quello del 2018, del 26,59 %. Con gli standard attuali chiaramente è insufficiente.

L'aumento della tassa rifiuti lo abbiamo dovuto fare, è del 25%, lo abbiamo già detto. Bisogna anche dire, però, che si livella un pochino alle aliquote che ci sono nei paesi a noi vicini. Paesi che forse hanno affrontato diversamente i problemi, con una differenziata spinta nel Comune di Racale partita già nel 2018. E, tutto sommato, bisogna anche dire che le aliquote del Comune di Taviano, che passano a 1,80 euro, mentre altri Comuni già pagavano 2,10 euro, per esempio, nel 2018 Racale e 2,25 euro nel 2014 lo stesso comune di Racale, questo 2,25 è nella media di tutti i Comuni. A Melissano, per esempio, l'attuale tariffa che viene approvata per il 2019 sarà di 2,40 euro al metro quadro, quindi superiore a quello del Comune di Taviano.

Questo è il nostro bilancio. È la sintesi di un impegno continuativo. Poi ogni anno ha dei riflessi di tutto ciò che è successo negli anni prima. Chiaramente è sempre un impegno che dal punto di vista della gestione delle risorse del Comune non può che tendere al rigore contabile e ad una gestione efficiente delle risorse, per rispettare gli impegni, anche quelli pregressi, ci mancherebbe altro, ed per avere sempre maggiori risorse con tutti i finanziamenti e le attività che facciamo nella presentazione dei progetti. E lo facciamo per avere le maggiori opportunità possibili per il nostro paese, per arrivare a avere una crescita del nostro paese perché affrontare tutte le emergenze e gli stati di bisogno che possono presentarsi. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie a te. Io volevo ringraziare l'assessore a nome di tutti i consiglieri, penso che posso dire tutti, per l'esposizione, per la chiarezza, la completezza e la chiarezza espositiva, appunto, da parte dell'assessore Previtero, perché con questo tipo di lavoro abbiamo forse capito pure chi non è un tecnico, ha potuto forse capire meglio la situazione attuale sia del bilancio sia della Tari del nostro Comune.

ASSESSORE PREVITERO – Chiedo scusa, ho dimenticato un punto, perdonatemi.

PRESIDENTE – Prego.

ASSESSORE PREVITERO – Fra tutti i punti del bilancio c'è l'autorizzazione... siccome stiamo facendo una discussione unica, immagino...

PRESIDENTE – Sì, per tutti i punti, sì.

ASSESSORE PREVITERO – C'è l'autorizzazione alla definizione della posizione debitoria di prenotazione di impegno sul bilancio pluriennale. Si tratta di un'esposizione debitoria nei confronti di AQP. Con questa delibera, siccome è una esposizione debitoria che dovrebbe essere risolta con il pagamento pluriennale del debito, necessariamente passiamo dal Consiglio comunale. Con questa delibera si autorizzano gli uffici comunali alla negoziazione della situazione debitoria nei confronti di AQP, andando alla ricerca della soluzione ottimale e di ogni soluzione migliorativa del debito nei confronti di quest'ente. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie. Come ripeto per l'ennesima volta, ovviamente facciamo interventi senza interruzioni, sennò sono costretto a interrompere. Così almeno capiamo tutti quello che vogliamo dire. Interventi?

Prego, consigliere Rainò

CONSIGLIERE RAINÒ – Tante cose sono state dette dall'assessore Previtero, un'esposizione ovviamente molto tecnica. Iniziamo dalla più calda, direttamente dalla spazzatura. Intanto è stato importante l'intervento illustrativo, che ha dato chiarezza in parte alla situazione. Il punto di battaglia comune, credo che valga sia per i consiglieri di minoranza che di maggioranza, è proprio sul metodo di affidamento, sul metodo di gestione della gara, sul metodo di chi ha gestito la gara e per chi l'ha gestita.

Faccio l'esempio, appunto, che il Comune di Gallipoli... ho fatto il preambolo prima, ho chiesto volutamente al Sindaco la quota del Comune di Gallipoli che entra ben dopo degli altri Comuni lì menzionati nella raccolta differenziata, quindi nella differenziata spinta, anche in termini cronologici, oserei dire. Per non parlare della cronistoria di Gallipoli nella raccolta dei rifiuti, che poco ha da insegnare agli altri però che, guarda caso, in questa gara vede ridurre la spesa, che passa da 4,95 euro, se non ricordo male, a 4,40 euro. Beh, questa cosa a nulli ci lascia un po' pensare, e è uno dei motivi

per cui il Comune di Taviano , i cittadini di Taviano, i consiglieri di Taviano, immagino tutti, siamo arrabbiati per questo aumento sconsiderato, che arriva in modo impositivo, in modo forzoso, in modo non condiviso, nonostante i contenziosi e quant'altro, a surclassare i cittadini di questo territorio, a surclassare questi contribuenti e fregandosene proprio altamente della posizione istituzionale di quest'ente. Ecco perché la battaglia che proviamo a sollevare e di sensibilizzazione alla Regione e di sensibilizzazione all'Aro stessa, che è andata a fare questo tipo di gara, non curante proprio della posizione di un'istituzione, non curante della posizione di 13 mila cittadini, non curante di 10 mila contribuenti di questo territorio.

Allora mi chiedo: davanti a questo, e insisto su questa posizione, insisto perché, secondo me, questo Comune, questa amministrazione, la maggioranza e anche l'opposizione insieme devono fare una battaglia comune a portare avanti l'obiettivo di abbassamento di questa imposta ingiusta. Voglio anche precisare il passaggio dell'altra volta, che abbiamo fatto nel discorso della spazzatura, della Tari, perché quando il consigliere Pellegrino, giustamente, ha fatto un preambolo, ha detto: "Piuttosto che fare sterile polemica, tentiamo di trovare delle occasioni utili insieme alla soluzione di questo problema". Beh, io lanciai all'epoca l'idea, e la rilancio anche oggi, spero che venga almeno valutata dalla maggioranza, di essere attenti all'opportunità di un'installazione anche di un riqualificatore, di termovalorizzatore, mantenendo sempre fermo l'aspetto della differenziata, che non è una soluzione alternativa, ma integrativa a quel tipo di soluzione. Diciamo così, per non accantonarla nella cantina.

E magari quel costo che evidenziava l'assessore Previtero di 500 mila euro, se non ricordo male, 585 mila euro di conferimento in discarica, inserirlo in un piano di ammortamento triennale e annullare quell'aumento del 25% che in termini di periodo, essendo il contratto lungo sette anni, avremmo un rientro di capitale per ogni ente di tre milioni e mezzo. Quindi consentirebbe a questa amministrazione già in questa amministrazione di far fare un piano di rientro biennale. Quindi è vero sì, aumentiamo la spazzatura, diamo un contro servizio che però in termini di lungo periodo potrebbe creare una serie di servizi aggiuntivi e tali da oggi mantenere questa tassa ingiusta alta, ma per farla rientrare, abbassarla successivamente e farla rientrare addirittura in termini di agevolazione delle casse dei cittadini. Per intenderci: attraverso agevolazioni fiscali, attraverso una riduzione del posto in bolletta, attraverso una riduzione o servizi aggiuntivi, tipo per esempio il sistema di nebulizzazione all'interno delle serre dei cittadini che hanno problemi di attività produttive, quindi un abbassamento dell'inquinamento per esempio da riscaldamento da gasolio agricolo e quant'altro, creare opportunità di mantenimento e stabilizzazione delle temperature interne all'interno delle serre. Quindi una serie di servizi che si possono guardare intorno a questo indotto e che consentirebbe a tutti i cittadini di avere sì oggi un aggravio di spesa, ma che consentirebbe di avere una contropartita di servizi tali da avere un rientro in termini di capitale nei successivi tre – quattro – cinque anni. Ed è il primo aspetto.

Non entro nel merito delle discussioni contrattuali, che possono essere di parte, da una o dall'altra parte. Non entro nel merito perché la precedente amministrazione da subito era incavolata contro questa tipologia di contratto. Chiaro è che oggi speculare su quello che può essere la documentazione di una o dell'altra parte non è corretto né nei nostri confronti né nei confronti altrui. Invece comune deve essere l'obiettivo di valutazione e di proposte degli obiettivi, che devono portarci a ragionare sulla risoluzione del problema in termine di breve periodo ma soprattutto anche di lungo periodo. Guardare oltre il naso e guardare nella prospettiva di una programmazione seria.

E quindi aggiungo, sempre in merito alla spazzatura, a questo maledetto tributo che va a vessare tutti noi contribuenti, che almeno riconosciamo, e di questo do atto che lo ha fatto in parte l'assessore Previtero, per quanto riguarda almeno la volontà dell'amministrazione precedente a opporsi in ogni modo anche tentando di ricorrere al Tar, ripeto. Ovviamente il ricorso al Tar, l'assessore Previtero sa bene che il merito non viene definito dalla parte politica, che entra e dà delle indicazioni di carattere generale, ma è l'aspetto tecnico che interviene, quindi sarà stato l'Avvocato che ha fatto quelle valutazioni e considerazione. Poco ha a che fare con l'aspetto politico. Quindi abbiamo perso il ricorso, ma di sicuro non c'era la volontà. Era palese la volontà della precedente amministrazione a rigettare ogni modo e a ogni titolo quel tipo di contratto. Sia chiaro: più volte abbiamo discusso di questo, l'ho detto anche in precedenza, lo ricorda l'ingegnere Gianni, che mi incavolavo quando ci volevano a tutti i costi incalzare il 51% del Comune di Gallipoli, come Comune capofila, che andava a governare la tassa sulle amministrazioni come Taviano, Racale, Taviano, Melissano e Alliste. C'è un Comune che deve comandare e gestire e discutere e sedersi ai tavoli di concertazione e trattazione della spazzatura degli altri quattro Comuni che, per ipotesi, anzi per assurdo, hanno ben 40 mila abitanti. Allora mi chiedo: la Regione Puglia, quando è andata a fare questo tipo di definizione, quando è andata a dare quote percentuali di assegnazione all'Aro, ha guardato o non ha guardato la densità di popolazione di un territorio? Ha guardato o non ha guardato il merito di riferimento di un territorio? La superficie di un territorio? A quanto ammontavano le gare di quel territorio? O hanno fatto una scelta di carattere politico diversa da quella che deve andare nella direzione più favorevole al contribuente?

Quindi contrari fino alla morte, perché non possiamo, ripeto, approvare questo tipo di aliquota. Noi siamo contrari all'approvazione di questo tipo di tassazione. Ma non che va nel merito dell'amministrazione, non entriamo in questi meriti. Noi dobbiamo portare insieme avanti la battaglia contro chi ci ha imposto questo tipo di tassazione, contro quelle amministrazioni che hanno gestito, imposto questo tipo di tassazione al Comune di Taviano. E questo in merito Tari.

Poi, invece, entrando nel merito del bilancio, anche del bilancio di altre voci, volevo tentare di capire che cosa è accaduto sull'arredo urbano della marina. Mi lega un trascorso come delegato, e quindi avere azzerato questo capitolo dell'arredo urbano alla marina, volevo chiedere le motivazioni. Probabilmente spero che siano quelle relative al fatto che c'è un finanziamento di 900 mila euro sospeso, che speriamo... non ho visto nelle voci di bilancio inserite

dall'assessore Previtero, e volevo tentare anche di capire come è stato inserito quel finanziamento di riqualificazione, se era nel precedente bilancio.

Quindi quello non rientrava in questo, che entrava nel precedente. Quindi probabilmente con rii bassi di gara, si spera, verranno ottimizzati... spero che si presti attenzione in modo indiretto. Perché voci di bilancio dirette dall'amministrazione all'interno del capitolo sulla marina non ce ne sono.

Ancora, un'altra domanda che mi sono posto leggendo il bilancio è stato: ci sono stati circa, se non ricordo male, ma vado a memoria, sei pensionamenti, ce ne saranno circa altri due, un altro o due altri nell'arco di breve. Mi chiedo se... ho letto sommariamente, non in modo tecnico, così come fa bene l'assessore Previtero, che è molto più brava di noi, però ho letto sommariamente questo bilancio e mi sembra di capire che c'è qualche discrasia tra il riportato di risparmio delle risorse di gestione, mi viene in mente quella degli affari generali, in cui leggo, per altro, un residuo di 11 mila euro, quindi se c'è un residuo immagino non ci sia la necessità di copertura. È stato ridotto, ma di soli 30 mila euro, con un pensionamento di una classe dirigente che avverrà a breve, il dirigente, Sandro, che credo andrà in pensione a breve, se non ricordo male, Sandro Casarano, è andata via Luigina Bray, che ringraziamo anche della presenza. Quindi immagino che la riduzione di questo capitolo sia un po' tenue, quindi ci sarà sicuramente un residuo che andrà nuovamente a trasbordarsi negli anni successivi.

Altro problema che ho notato, invece, era il residuo dal funzionamento degli organi istituzionali che vedo di 13 mila euro, quindi che passa dai 100 mila e 90 mila dell'anno già passato, dai 100 ai 90 mila nell'anno 2018; è riportato 90 mila in quest'anno, con un residuo di 13 mila. Quindi anche su questo vedo che forse sarebbe opportuno ridimensionare ulteriormente questo capitolo. Il capitolo è il 5300.

Ho visto, invece, anche su spese di viaggi, nella creazione di questo capitolo, che erano di 6.200, portato a 5.300, oggi ridimensionato a 3000, con un residuo di mille. Nuovamente, anche qui, vediamo un attimo se si può ritoccare. Invece spese per passività pregresse, che da 88.500 passa a 25 mila, con un residuo di ben 50 mila euro. Quindi volevo capire, anche qui, se c'è un residuo di 50 mila euro e si fa solo una riduzione virtuale, perché si mantiene sempre sui 75, o se c'è un obiettivo diverso dell'amministrazione, della maggioranza.

PRESIDENTE – Scusa, a quale ti riferisci?

CONSIGLIERE RAINÒ – Il capitolo è il 57.20.

Poi rimarco nuovamente gli incarichi di co.co.co. che, come ho detto in fase di segnalazione e di interrogazione, anche questa amministrazione ha, giustamente, correttamente, per scelta personale, politica, di idea, ha ricostituito. Noi non entriamo nel merito della scelta, ma diamo atto però che anche questa amministrazione ha dato continuità, come in precedenza, a fare questo tipo di scelta di servizio, con il capitolo 56.40, portando a 23 mila euro, perché fa ventimila di capitolo e tremila di residui, anche qua.

Un'altra cosa: sulle spese di manifestazioni estive, avevo letto che erano 45 più 14 di Salento Flower, se non ricordo male... vado a memoria perché non lo sto trovando. Più 2 mila di Mancaversa in fiore, se non ricordo male.

Eccolo qua, capitolo 82.20, 82.42, 82.4. Invece avevo letto sul prospetto che era di 65... ricordo così?

ASSESSORE PREVITERO – (Fuori microfono) ... abbiamo soltanto detto che li abbassiamo rispetto a quello che è stato speso nel 2018, con le variazioni. Per cui, il complessivo di spesa che c'è sono effettivamente quelle tre voci. Non Salento Flower, non esiste più da tre anni, adesso si chiama Arti e Fiori.

CONSIGLIERE RAINÒ - Arti e Fiori, sì.

Allora, spese per la demolizione opere abusive, invece, volevo capire perché l'azzeramento con il residuo addirittura integrale di 102 mila euro. C'era questo pure, volevo capire questo residuale così alto.

Rimborso per le spese di commissione, va bene, questo è Erp.

Volevo pure capire un altro... le spese per l'arredo urbano nel territorio capoluogo. Questo è derivato, credo, dalle quattro mini gare, se non ricordo male, per un totale di 40 mila euro annui per la pulizia del verde nel territorio. Però c'è un residuo di 10.800 euro, che è determinato da cosa? Dall'abbassamento di gara, da...

ASSESSORE PREVITERO – No, i residui, però...

CONSIGLIERE RAINÒ – Non sono attendibili al 100%, magari sono in fase...

ASSESSORE PREVITERO – No, no. Sono dei valori che fanno riferimento anche a fatture, per esempio, riferite o a lavori che sono stati fatti e che verranno pagati nell'anno 2019, ma che fanno parte dell'impegno dell'anno prima. Quindi non è una voce che si aggiunge al 2019, è un valore del 2018 che non è stato ancora pagato.

CONSIGLIERE RAINÒ – Non è stato ancora impegnato.

ASSESSORE PREVITERO – No, l'impegno c'è, ma non è stato ancora liquidato.

CONSIGLIERE RAINÒ – Sono state impegnate però, mi dite?

ASSESSORE PREVITERO – Chiaramente sì.

CONSIGLIERE RAINÒ – E la spesa pubblica, sempre dell'illuminazione, che passa sempre quel fardello da 600 mila euro, che non c'è modo da demolire. Volevo capire: la scadenza contrattuale a quando sarà?

Per me va bene così per adesso.

PRESIDENTE – Grazie. Chi deve intervenire?

Consigliere Sabato, prego.

CONSIGLIERE SABATO – Grazie, Presidente. Vorrei fare un breve intervento, che non entra specificatamente nel merito delle singole voci di spesa, ma ripercorrere un ragionamento generale sui vincoli dai quali credo la maggioranza sia dovuta partire per presentare questo bilancio.

In questo bilancio si denota poca attenzione sui capitoli riguardanti i servizi sociali. Anche perché nel vostro dire dovevate dare priorità alle persone con difficoltà, alle fasce deboli e al bene del paese. Vi chiedo: il centro disabili dov'è? Tanto sbandierato e strumentalizzato dalla vostra campagna elettorale.

Dov'è la mensa sociale? Dov'è lo sportello immigrati? Strumento più efficace per favorire l'integrazione.

Avete pensato alle povere famiglie che non hanno da pagare 2 euro per i buoni pasto?

Avete pensato agli anziani che vivono da soli?

Avete pensato alle famiglie che ogni giorno combattono in silenzio le proprie difficoltà?

Amaramente mi accorgo che nulla avete fatto. Taviano merita di più, lo dicevate voi al Sindaco Tanisi. È vero, Taviano non merita la vostra falsità. Taviano non merita questo vostro desiderio smodato di apparire, spendere i soldi pubblici per pubblicizzare voi stessi e il nulla.

Ci avete accusato che dormivamo. Dormivamo sicuramente sereni, consapevoli di non aver ingannato i cittadini, andando in giro per i quartieri a dire falsità, in particolare sull'aumento della spazzatura del 25%.

Mi permetto di suggerirvi di realizzare la promessa da voi fatta in campagna elettorale: di rinunciare all'indennità di carica come avete detto durante la campagna elettorale. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere. Interventi?

Prego, consigliere Portaccio.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Innanzitutto in via preliminare vorrei sapere come mai, quando si approva il bilancio... non lo so se è presente il revisore dei conti. Sarebbe pure opportuno che partecipasse, come l'avete chiesto quando stavate dai banchi dell'opposizione. Qua ci sembra che un è un rendiconto, un bilancio, il revisore dei conti, anche per interloquire in merito al parere, non lo troviamo mai.

Cioè, questi cambi di opinione anche su aspetti fondamentali per il Consiglio comunale, ci lasciano, a dir poco, perplessi.

Detto questo, questo che oggi andrete a approvare, perché noi voteremo convintamente contro, questo è il vostro penultimo bilancio, di fatto è il vostro penultimo bilancio: ne avete un altro, poi fra due anni si andrà verso il rinnovo del Consiglio comunale. E come abbiamo avuto modo di dire e come lo spiegheremo, è un bilancio, anche questo, senza anima, senza cuore, senza nessuna iniziativa che porti a frenare quello stato di degrado che state portando Mancaversa e la nostra città di Taviano.

Ma io vorrei, in questo primo intervento, innanzitutto ritornare al discorso della Tari, di questo più grande aumento che è stato mai fatto nella storia della nostra città, di una tassa, un aumento del 25%. Che artatamente, dico artatamente, l'assessore Previtero cerca di addebitare a chi ha amministrato precedentemente. Siccome è un falso, è assolutamente un falso, e io ritengo che un amministratore deve assumersi le responsabilità, non certo fare quello che fanno i bambini: "È stato il compagno di banco, è stato l'altro, è stato questo", mi sembra che è una mancanza di senso di responsabilità, giocando artatamente su delle situazioni. A esempio, pubblicare chi era presente, magari non sapere chi è intervenuto dopo il Sindaco Portaccio o di cosa si parlava, né un modo per raggirare, ancora una volta, i cittadini, quando si va a mettere pesantemente le mani nelle tasche degli stessi.

Io innanzitutto voglio ricordare, non certo a chi artatamente ha cercato di deviare la sua responsabilità dell'atto dell'aumento della spazzatura su altri, la carta dei servizi. Sembrerebbe che la Carta dei servizi sia stata la causa che ha portato oggi... la carta dei servizi approvata nel 2014, sarebbe stata la causa per cui si sarebbe arrivati a un aumento della Tassa sulla spazzatura. Basta andare su google, adesso è facile, si legge "Carta dei servizi" da parte di una pubblica amministrazione. Si vede che la carta dei servizi niente altro è che gli obiettivi che persegue con un progetto che deve essere realizzato, i diritti dei cittadini e gli standard dei servizi che offre una società appaltante. E stiamo parlando dell'Aro. Sicuramente nella carta dei servizi non è che il Comune di Taviano poteva dire: "Io offro servizi meno rispetto a quelli di Gallipoli, o meno a quelli di Racale o meno a quelli di Melissano o Alliste". La carta dei servizi è una dichiarazione di intenti, è una dichiarazione dei diritti che hanno. E ciò nonostante, la Carta dei servizi viene approvata dal Comune di Taviano, dal Consiglio comunale di Taviano il 4 settembre 2014. Consiglio comunale del Comune di Taviano.

Ma prima il Comune di Taviano, il Sindaco Portaccio non è stato a dormire. Con delibera di Giunta comunale del 23 maggio 2014 veniva dato incarico, oltre all'ufvicio, all'ingegnere Gianni, le cui capacità penso che nessuno di noi possa metterle in discussione, veniva affiancato l'ingegnere Marco Pisanello, ingegnere ambientale; veniva nominato l'Avvocato Baldassarre, esperto di diritto amministrativo, che seguissero l'iter procedurale della formazione della carta dei servizi prima, e stiamo parlando del 23 maggio 2014, quando non c'era ancora la carta dei servizi. La carta dei servizi è stata approvata il 4 settembre 2014. E vi posso garantire che questi illustri professionisti hanno seguito passo passo, loro sì... perché non credo che uno che venga eletto consigliere comunale, che venga eletto assessore, che venga eletto Sindaco ha le capacità di fare un progetto in materia di raccolta dei rifiuti differenziati. Io non ce le ho le capacità. Probabilmente una cosa è fare il Sindaco, una cosa è fare l'assessore, una cosa è fare un progetto che riguarda una gara di appalto per 50 milioni di euro.

Di fatti il commissario Aro incarica, previa gara, una ditta di Milano esperta nella progettazione. Quindi primo discorso, carta dei servizi.

Andiamo al progetto. Anche per la realizzazione del progetto, il Comune di Taviano non è stato a guardare. E non lo dice il sottoscritto, lo dice... basta vedere i "visto; considerato; dato atto" di quello che è il contratto Aro, che poi, questo sì, ha portato a questo poderoso aumento di questa amministrazione della spazzatura, firmato in data 21 novembre 2017.

Dire che questo non lo abbiamo firmato noi, che significa? L'Aro è composto da cinque Sindaci: il Sindaco di Taviano, il Sindaco di Gallipoli, il Sindaco di Melissano, il Sindaco di Racale e quello di Alliste. Altro che! Questo è stato approvato il 21 novembre 2017, un anno e mezzo dopo l'insediamento di questa amministrazione. E quindi è stato sottoscritto da voi.

Ma torniamo alla carta dei servizi. Dopo la carta dei servizi, ancora una volta voglio fare una parentesi politica, perché è importante la politica, non certo il dato tecnico, magari si evidenziano dati che ci convengono, altri si nascondono perché non ci convengono più. Il dato politico qual è? Chi ha seguito le vicende politiche del 2011 sa benissimo che nella formazione della Giunta il sottoscritto nominò vice Sindaco con delega all'urbanistica l'attuale Sindaco Giuseppe Tanisi, e delega all'ambiente all'assessore, che lui indicò. Perché, giusto per ricordarci che la delega al dottore Olive fu conferita in quota...

SINDACO – (Fuori microfono)

CONSIGLIERE PORTACCIO – Posso finire?

PRESIDENTE – Per favore, silenzio.

CONSIGLIERE PORTACCIO – È un accordo scritto.

PRESIDENTE – Ma ora non mi sembra...

CONSIGLIERE PORTACCIO – Era l'assessore in quota.

PRESIDENTE – Per carità, però non è che stiamo a parlare...

CONSIGLIERE PORTACCIO – Non devo essere interrotto, Presidente.

PRESIDENTE – Io potrei anche interloquire, penso.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Questo è Consiglio comunale, questi sono atti. Atti pubblici, che voi volete nascondere, però questi sono atti che usciranno fuori. Quindi delega... posso parlare? Sto parlando del bilancio, della tassa sui rifiuti.

PRESIDENTE – Prego, prego. Non stiamo dicendo nulla.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Delega all'ambiente e all'urbanistica, su indicazione dell'attuale Sindaco Tanisi, perché era in quota sua, faceta parte... o sbaglio? Faceva parte di quelli che dovevo nominare. Due assessori era l'accordo. E il sottoscritto firmò il decreto, rispettando i patti.

Detto questo, con delibera... Presidente, per favore.

Con delibera di Giunta del 16 gennaio 2015, la Giunta del Comune di Taviano approva la relazione dell'ingegnere Gianni, del consulente esperto, ingegnere Marco Pisanello, e dell'Avvocato Baldassarre, che faceva delle osservazioni a quanto si stava predisponendo in sede di progetto.

E questo è un atto che io pubblicherò sui social, perché è bene che la gente sappia la verità. Non sono parole che dice il consigliere Carlo Portaccio, né il consigliere Sabato, né il consigliere Rainò, bensì sono documenti ufficiali da cui risulta poi una gara di appalto di 50 milioni di euro. Questo lo dice il contratto firmato del novembre 2017: "Dato atto che il bando di gara...". Il bando di gara è fatto il 23 ottobre 2015, dopo una serie di osservazioni fatte dall'amministrazione comunale di Taviano e dai suoi tecnici esperti. Le lettere di invito e le relative integrazioni in data 26 maggio 2016 (le votazioni si svolgono il 5 giugno 2016, quindi l'ultima settimana di campagna elettorale) si è proceduto all'apertura dei plichi pervenuti nell'espletamento della gara, alla commissione tecnica. Quindi, la gara inizia il 26 maggio 2016, in piena campagna elettorale. Poi sapete come è andata a finire il 5 di giugno. Quindi, la gara inizia con l'apertura della buste da parte della commissione il 26 maggio 2016.

Che nelle operazioni di gara si chiude con un affidamento provvisorio il 14 dicembre 2016, arriva prima un'Ati, una associazione temporanea di impresa, che è la Gealplast, ma la società mandante è Camassa Ambiente di Bari. Queste due società risultano, il 14 dicembre 2016, sei mesi dopo che questa amministrazione era in carica... risulta un'aggiudicazione provvisoria. Subito dopo arriva, di questa aggiudicazione provvisoria, la commissione tecnica dice: "C'è un'offerta anomala". Qualcuno della maggioranza ho sentito dire: "Va beh, era un'offerta economicamente più bassa". No, l'offerta anomala per appalti di 50 milioni di euro significa un campanello di allarme, che c'è qualcosa che non va. L'offerta anomala non significa che stiamo facendo un'offerta di 50 milioni di euro all'offerta economicamente più bassa, ma è un campanello di allarme che ci sono cose che non vanno. E inoltre siamo nel gennaio 2017, in piena amministrazione Tanisi, arriva un'interdittiva antimafia verso la mandante, verso la Camassa Ambiente.

Allora, leggendo il codice degli appalti, dice: "In caso di interdittiva antimafia l'appalto, la gara in essere va revocata, va prontamente annullata". Non è stato fatto nulla. Si segue un percorso, da parte della commissione, si chiedono pareri amministrativi, non giudiziari all'Anac. Che succede? Che la Camassa Ambiente non viene dichiarata bonis da parte dell'autorità giudiziaria, no, viene sostituita. Viene presa un'altra ditta e viene messa al posto della Camassa Ambiente. E si arriva a un contratto firmato dopo un anno, non tutte queste situazioni... che ridi? Stiamo parlando di 50 milioni di euro. C'è l'interdittiva antimafia, che ridi? C'è un'offerta anomala di 50 milioni di euro, che ridi? E c'è un aumento per i cittadini di Taviano del 25% e ridi!

Allora, di tutto questo non è stato fatto nulla da parte dell'amministrazione di Taviano. Si arriva al contratto firmato.

Quindi, che significa? Altro che il Sindaco Portaccio non si è presentato in una assemblea Aro a gennaio 2014, quando ci poteva andare il vice Sindaco, attuale Sindaco Tanisi.

Detto questo, quindi con questo contratto dimostra ampiamente... mentre nei "visto; considerato" preliminare si vede l'interessamento alle sorti della nostra comunità da parte dell'amministrazione Portaccio, si vede assolutamente la latitanza del Comune di Taviano a partire dal 5 di giugno 2016. 5 giugno 2016, l'unico atto che fa l'amministrazione

Tanisi è l'8 marzo 2019, con l'aumento del 25% della spazzatura, confermato in fretta e furia sabato mattina in Consiglio comunale.

Quindi, rispediamo al mittente in modo documentale tutto quello che avete detto artatamente. Le carte sono queste. Io ho parlato con le carte, col vostro contratto che avete firmato e non avete mai contestato. I contratti si possono modificare in meglio per la stazione appaltante, visto l'iter procedurale.

Quindi, questo si somma a una delle grandi promesse, una di tutte le promesse che avete fatto in campagna elettorale. Avete detto: "Vi ridurremo le tasse". La gente vi ricorderà per qualche anno come l'amministrazione che ha fatto il più poderoso aumento delle tasse comunali; vi ricorderà che avete riempito Taviano di strisce blu, i parcometri dovevano essere provvisori. Vi siete resi conto che non servono a nulla a Taviano le strisce blu, continuate a mantenerle, da provvisorie diventano definitive. Poi ci dovete spiegare e che serve installato un photored questa estate, a luglio, vicino al parco Ricchello. Anche quella è una vessazione per i nostri cari cittadini. Non avete consentito, a chi aveva difficoltà economiche, di rottamare le cartelle, perché lo Stato vi ha dato la possibilità di rottamare le cartelle a chi sta arretrato con le tasse comunali e di non applicare la sanzione del 30%; anche quello lo avete evitato.

Per quanto riguarda il bilancio, noi innanzitutto a livello di immagine vi abbiamo lasciato 750 mila euro già finanziati per fare la passeggiata al mare nella nostra marina di Mancaversa, non vediamo nulla. Sono passati tre anni, con tutto cantierizzato, appaltato e tutto...

PRESIDENTE – Le rotatorie mi sembra che siano...

CONSIGLIERE PORTACCIO – Era la passeggiata al mare! Leggiti il progetto. Presidente, scusami, ma le sembra normale questo atteggiamento?

PRESIDENTE – Perdonami, ma ti ho interrotto io, scusami.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Fai interventi seri, ogni tanto.

PRESIDENTE – Io ti ho interrotto, scusami.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Allora, abbiamo portato 750 mila euro a Taviano per la passeggiata a mare; avete fatto soltanto quelle due rotatorie con quei soldi, però la passeggiata al mare non l'ha vista nessuno. Abbiamo visto una vasca che è stata riaperta. Il sottoscritto è stato taccato di grande inquinatore ambientale, massacrato con esposti, denunce e tutto, perché quella vasca non doveva venire lì, deturpava la nostra marina di Mancaversa, Mancaversa dei Cavalli. Puntualmente dopo cinque anni ritorna lì.

La mensa sociale, un'altra grande opera monumentale. Noi abbiamo portato duemilioni di euro. Oltre a aver ricevuto la donazione dei coniugi Fasano e Portaccio, parlo della grande struttura che dovrebbe essere realizzata alle spalle del mercato dell'ortofrutta, abbiamo lasciato duemilioni di euro, abbiamo posato la prima pietra con la gara già affidata alla ditta che ha vinto quell'appalto, era dicembre 2015, sono passati quasi quattro anni, questa mensa sociale non pervenuta.

Abbiamo lasciato un progetto importante per ricordare i nostri caduti, e vedo là il manifesto per onorare i nostri caduti. Avevamo lasciato un progetto formidabile, fatto da persone competenti, con l'autorizzazione delle belle arti, con tutte le autorizzazioni del caso. Questo progetto del monumento dei caduti è morto.

Abbiamo lasciato un progetto per risolvere quel problema drammatico che è la carenza di loculi nel nostro cimitero comunale, perché adesso non ci sono posti per chi viene meno; abbiamo lasciato un progetto monumentale fatto da fior di tecnici anche quello, niente, non pervenuto, si stanno cercando di fare dei loculi, anche questo a livelli di...

Servizi sociali. Qualcuno di voi ricorderà i Consigli comunali, sbandierando la disabilità di alcuni nostri concittadini che sono stati sfortunati; la nostra amministrazione non aveva cuore perché non portava avanti un centro disabili. Sono passati quattro anni, il centro disabili è sparito, anche questo è sparito. Ma veniamo al dunque, perché mi piace parlare con i documenti alla mano. Nel Consiglio comunale del giugno 2014 l'attuale Sindaco e l'attuale vice Sindaco dicevano, diversamente da quello che dicono oggi... oggi dicono: "Noi non possiamo rinunciare all'indennità di carica perché i costi della spazzatura devono pagarli integralmente i cittadini". Beh, testualmente dicevano al Consiglio comunale quando stavano all'opposizione: "Diamo al segnale ai nostri cittadini, dovete aumentare del 5%...". Si aumentava in quell'occasione del 5% la tassa sulla spazzatura. Perché, se ricordate, fino al 2014 a Mancaversa c'erano i cassonetti, quell'obbrobrio che c'era nella nostra marina, dei cassonetti puzzolenti. La ditta ci chiese un aumento di 60 mila euro perché si passava dal monooperatore, quello che andava col braccio meccanico, a tre operatori, e quindi bisognava pagare lo stipendio di tre operatori, ci chiese 60 mila euro.

Allora all'epoca Tanisi e Pellegrino dissero: "Rinunciamo tutti un'indennità di carica". Beh, oggi abbiamo presentato un emendamento in cui diciamo: "Rinunciamo tutti all'indennità di carica, riduciamo la tassa sugli spazzatura" o, se questa non lo potete fare, riduciamo altre tasse. In un momento di difficoltà, vogliamo quello che voi volevate quando stavate nei banchi di opposizione.

A meno che, e forse lo avete capito tutti, siete doubleface.

ASSESSORE PELLEGRINO – (Fuori microfono)

CONSIGLIERE PORTACCIO – Sto dicendo quello che avete proposto voi, non l'ho proposta io all'epoca.

ASSESSORE PELLEGRINO – (Fuori microfono)

PRESIDENTE – Per favore, vice Sindaco, non auguriamo a nessuno queste cose. Concludiamo, per favore, dai.

CONSIGLIERE PORTACCIO – A me lo psicologo?

ASSESSORE PELLEGRINO – Cosa significa doubleface? Perché non lo spieghi?

CONSIGLIERE PORTACCIO – E tu, che significa psicologo? Come ti permetti a dirmi che ho bisogno dello psicologo? Tu hai bisogno dello psicologo!

PRESIDENTE – Per favore! Nessuno ha bisogno della psicologo, continuiamo, per favore.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Presidente, continua!

PRESIDENTE – Non voglio andare io per colpa vostra. Proseguiamo, per favore.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Presidente, poi io vorrei che certi atteggiamenti offensivi nei confronti di chi...

ASSESSORE PELLEGRINO – Devi dire la verità!

CONSIGLIERE PORTACCIO – La verità è questa, con i documenti, non le puttante che dite voi!

PRESIDENTE – Non usiamo queste parole, per favore, consigliere. Anche queste espressioni non sono edificanti. Per cortesia, concludi.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Allora, chissà perché quando stavano all'opposizione dicevano (leggo testualmente): "Se noi evidentemente condividiamo questa opportunità di anticipare la differenziata a Mancaversa, io ritengo che non abbiamo scampo. L'unico segnale chiaro che noi diamo alla città, se vogliamo evidentemente aggiungere questo servizio con un costo complessivo di 60 mila euro, noi dobbiamo imputarlo a noi stessi. Quindi daremo un segnale evidente di attenzione alla città e di partecipazione alle scelte difficili. Rinunciamo tutti insieme all'indennità di funzione". Stessa cosa ribadita dall'all'epoca consigliere comunale Pellegrino.

Noi oggi abbiamo proposto l'emendamento dicendo: "Rinunciate a quei 90 mila euro. Noi quel poco che ci tocca, rinunciamo pure noi, e con quei 90 mila euro andiamo a alleviare le tasse dei nostri cittadini di Taviano".

Poi, Segretario, quando possiamo mettere al voto l'emendamento? Forse si dovrebbe fare prima del Bilancio, no?

Perché noi abbiamo proposto un emendamento.

Mi riverso per il secondo intervento.

PRESIDENTE – Prego, altri interventi?

Prego, consigliere Trisolino.

CONSIGLIERE TRISOLINO – Grazie, Presidente. Io mi ricollego in parte all'intervento del consigliere Rainò, e quindi anche da parte nostra c'è la volontà di trovare una soluzione. Io spero che si faccia già a partire da oggi, perché bisogna effettivamente e in maniera tempestiva cercare di trovare uno strumento o un sistema che possa andare a abbattere questo aumento del 25% che c'è stato e che arcicadrà sulle tasche dei tavianesi. Da parte nostra sicuramente arriveranno delle proposte, perché diciamo che ci stiamo già organizzando per cercare di trovare anche da parte nostra delle soluzioni alternative, che possono essere varie, sia premianti che a livello di reddito per le famiglie; arriveranno delle proposte che stiamo già elaborando con gli attivisti del mio gruppo, e ci auguriamo che si possa veramente dare un tempo, anche dare delle date da poter poi comunicare alla città. Date che poi saranno il punto di partenza per una soluzione imminente, una soluzione abbastanza veloce.

La domanda che vorrei fare è questa: se c'è già in pancia qualche progetto che vada a favore di questa riduzione. E se sì, da dove poi verranno prese le risorse per poter adoperare questo ribasso? Che ci auspichiamo possa arrivare quanto prima. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere. Interventi?

Prego, assessore Assessore Previtero.

ASSESSORE PREVITERO – La costruzione dell'ecocentro a Mancaversa, poi ancora la presentazione di un progetto per avere quelle compostiere, quell'investimento con quantità minori, ma comunque sia è un progetto con cui cerchiamo il finanziamento per avere delle compostiere, più o meno come quella sperimentata nel mercato ortofrutticolo. Si tratta quindi di una serie di iniziative che vanno ad incidere sul trattamento dei rifiuti a Taviano.

Quando si dice che la carta di servizi del gennaio 2014 non poteva incidere, non poteva assolutamente essere una soluzione; sicuramente conoscere quello che Taviano andava a affrontare a mio avviso, invece, era determinante. Lì si sono scritte le regole di questa raccolta differenziata. A esempio, il Comune di Racale, per quanto ne so io, distribuisce da solo i cassonetti. Questo ha comportato un risparmio sulla sua gestione e sul suo contratto, e sono situazioni che sono emerse in quelle assemblee. Io a questo punto non riesco a capire come mai il Comune di Taviano, forse fuori dalle assemblee, per telegramma, per telefono, per sms, non abbia messo a conoscenza l'Aro Lecce 11 che il Comune di Taviano un ecocentro ce l'ha, mezzo realizzato. Anziché pesare sul contratto con la gestione dell'ecocentro del gestore, si poteva mettere in discussione la realizzazione e il completamento dell'ecocentro che già esiste per riuscire a togliere altri magari 100 – 150 mila euro l'anno da quel contratto.

Altrettanto credo che si potesse influire su un'organizzazione diversa dei servizi. Una pulizia spiagge che a noi pesa 5 mila euro l'anno, all'interno di quel contratto sarà diventato 50.

Quindi sono tutti aspetti che in una carta dei servizi, nello stilare il progetto, potevano essere messi in discussione e rettificati a vantaggio della comunità tavianese.

La pulizia caditoie, mi suggerisce l'assessore Stefano, anche quella: fatta da un Comune ha un costo, fatta dal gestore dei rifiuti probabilmente ha incrementato quel valore fino alla base d'asta di 1.466.00 in maniera esponenziale.

Non ci siamo stati come Ente, come Comune, e quindi tutti questi aspetti sono sfuggiti di mano.

Poi bisogna anche cercare di capire come mai un'amministrazione che arriva con un contratto, con una gara e un con valore di affidamento già chiuso, è responsabile; chi invece poteva incidere su quel valore di affidamento non è responsabile.

Allora io devo dire che bisogna anche riconoscere un atteggiamento costruttivo da parte di alcuni consiglieri della minoranza che, giustamente, si dice: "Affrontiamo insieme i problemi, cerchiamo di risolverli". Il problema termovalorizzatore non è un problema comunale, sappiamo tutti che è una scelta che non dipende dai Comuni o dalle piccole comunità; è una scelta politica, è una scelta che dipende dalle proposte che a livello regionale riguardano la gestione complessiva del problema rifiuti.

Io direi di andare un pochino, cercando di fare i piccoli passi possibili, perché andare a trovare la soluzione che risolve tutto nell'immediato mi sembra impossibile, poi alla fine le soluzioni non si trovano mai. Ma per piccoli passi possibili forse bisogna andare a cercare di trovare le soluzioni migliori.

Il nostro Sindaco ha già avuto un incontro, e non era tenuto perché, chiaramente, non è responsabile dell'Aro, ma è già andato dall'assessore all'ambiente, dall'assessore Stea, a presentare innanzitutto le criticità nella gestione dell'Aro, una nomina del Dec, che è avvenuta poche settimane fa, e a presentare quello che sta capitando a Taviano, con l'aumento dei costi e con l'aumento della tassa.

Con la Regione vanno trovate soluzioni. Io direi che oggi bisognerebbe puntare a avere dei centri di compostaggio più vicini, già per risolvere questo problema del costo del trasporto, che questi costi stanno fuori dal contratto. Quindi, almeno su questi si potrebbe incidere in maniera più realistica.

Così come quel contratto va affrontato oggi con il gestore, andando a cercare di rinegoziare, nei limiti di quanto è indicato nel contratto stesso, perché non si può rinegoziare in maniera esagerata, però nei limiti consentiti si può andare ad incidere e a rinegoziare. Però oggi bisogna partire.

Per altro questa azienda oggi è colpita di un'altra interdittiva, c'è un commissario, quindi è anche difficile andare a cercare soluzioni dirette. Ci stiamo comunque lavorando.

Dicevo, i progetti sono stati presentati per farci finanziare anche delle compostiere. Puntiamo alla realizzazione dell'ecocentro a Mancaversa. E quindi queste sono le attività che si stanno svolgendo d'ora in avanti.

Sorveglieremo il dato della differenziata a Taviano. Perché se effettivamente funziona tutto come deve funzionare, se questo valore del 65, malgrado stiamo partendo in ritardo, perché partiamo con tre mesi di ritardo quest'anno, da gennaio a marzo non si è avuta la differenziata, vediamo come va e andremo a regolamentare delle premialità anche sulla gestione dei rifiuti, almeno per il prossimo anno. Però abbiamo bisogno di testare la capacità di Taviano, di arrivare a una percentuale di differenziata, così come ce la impongono anche questa, che poi è un problema anche ambientale, ce lo impongono, ma siamo tenuti tutti a farlo.

Questo è quello che stiamo facendo, per parlare di soluzioni concrete o non di poesie o di soluzioni dettate dal rancore più che da situazioni reali.

PRESIDENTE – Grazie. Prego, consigliere Trisolino.

CONSIGLIERE TRISOLINO – Grazie. Molto brevemente, anche per fare chiarezza, perché mi è sorto un dubbio. Ho ascoltato le parole del consigliere Portaccio, il quale parlava di codice di appalti, nello specifico faceva riferimento all'interdittiva antimafia, che può essere motivo di revoca di un appalto. Abbiamo dei riferimenti normativi? Risulta che sia veramente un vincolo per questi tipi di contratti?

PRESIDENTE – Lo chiediamo un attimo al Segretario questo.

CONSIGLIERE TRISOLINO – Sì, anche per avere una risposta...

PRESIDENTE – Facciamo intervenire il Segretario.

SEGRETARIO – Cioè, l'interdittiva antimafia che ha coinvolto la ditta che è una delle ditte che costituisce l'Ati e che svolge il servizio di nettezza a Taviano, interferisce sulla gestione di un contratto che vede come Parti, cioè sottoscrittori l'Ato da un lato, e non il Comune di Taviano, e le ditte raggruppate in Ati. La gestione di questo rapporto è demandato, quindi, a un organo diverso dall'ente Comune.

La decisione di adottare una sospensiva, una revoca, qualsivoglia strumento normativo giuridico per governare questa fase di incertezza spetta solo e esclusivamente al Presidente dell'Aro e al Rup delegato alla gestione del rapporto.

Ad oggi comunque, siccome l'interdittiva che coinvolge questa società di cui avete parlato, coinvolge decine di altri Enti...

CONSIGLIERE PORTACCIO – (Fuori microfono)

SEGRETARIO – È la stessa cosa, non cambia niente, il rapporto non è per il Comune di Taviano. Anche quella gara non era comunque governata dal Comune di Taviano. Il rapporto contrattuale è bilaterale, non c'era in quel rapporto il Comune di Taviano.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Segretario, per chiarire, perché forse non sono stato molto chiaro. Io ho guardato un attimo il codice della appalti, dice che la regola è che in caso di interdittiva antimafia, la stazione appaltante dovrebbe risolvere il rapporto. Ci sono delle eccezioni che in certi casi si può recuperare questo tipo di rapporto. Ma io non

parlavo, perché non conosco i termini, dell'attuale interdittiva antimafia di chi gestisce il... In buona sostanza che è successo in questo contratto? C'è un'Ati, c'è una società mandante e una mandataria, la mandataria è la Gealplast, la mandante era la Camassa. Durante l'iter della gara nel 2017 la Camassa viene colpita da interdittiva antimafia, che probabilmente non sappiamo, perché viene sostituita da un'altra società, sostanzialmente. Già questo, secondo me, avrebbe legittimato il Comune di Taviano a intervenire, visto che l'Aro non lo ha fatto. Anche politicamente, anche a spendere diecimila euro di ricorso al Tar avverso un contratto di 50 milioni di euro, io non lo so se non ci possiamo neanche permettere, davanti a un'offerta anomala, davanti ad un'interdittiva antimafia, se il Comune di Taviano non poteva spenderci 10 – 20 mila euro, per evitare un aumento che già si profilava spaventoso, sostanzialmente.

E voglio che sia anche come secondo intervento, qua la verità è un'altra Segretario! Altro che dire: "Stiamo facendo così e non abbiamo così, il Sindaco Portaccio...". Il Sindaco Portaccio ha dato mandato a tre fior di pro sionisti, ingegnere Luigi Gianni, riconosciuto da tutti, l'ingegnere il marco Pisanello, riconosciuta da tutti la sua competenza, e all'Avvocato Baldassarre, un altro bravo amministrativista, a seguire l'iter. Non è il Sindaco che dice se va messo l'ecocentro, non è il Sindaco che dice se i secchi li dobbiamo distribuire noi o se li deve distribuire la ditta. Ma state scherzando? Voi state parlando di fesserie e di poesie. Non mi riferisco a lei, Segretario.

Detto questo, la verità è un'altra e che non riescono a dirla perché si vergognano a dirla. Loro, quando amministrava la nostra amministrazione, hanno sempre detto che le tasse a Taviano sono le più alte. Noi mostriamo uno specchietto in cui si dimostrava che la tassazione a Taviano con l'amministrazione Portaccio era la più bassa. Chiaramente, quando si fa un contratto unico, è chiaro che le tariffe si livellano. Altro che bravura del Sindaco di Racale o di quello di Alliste. Questa è la verità! E chi ragiona, chi capisce che è questo...

Siccome voi avete detto con la mia amministrazione che noi avevamo le tasse più alte, adesso non potete rimangiarvi quello che avete detto e riconoscere che per cinque anni, grazie alla nostra amministrazione, il Comune di Taviano ha risparmiato un casino di soldi. Se adesso dovete fare quell'aumento, è perché probabilmente le amministrazioni vicine, probabilmente non erano prudenti come le nostre.

Ecco perché andava impugnato anche il contratto, ecco perché andava impugnata anche la gara, per portare questa situazione all'estremo. Perché nel frattempo i cittadini di Taviano avrebbero risparmiato tutti questi soldi, avrebbero continuato a pagare 1,80 euro invece di 2,25 euro. Questa è la verità! Perché la differenziata si faceva lo stesso con noi. Questa è la verità. Non è che c'è niente di anomalo. Anzi, noi abbiamo portato la differenziata nella marina di Mancaversa, dove c'erano i cassonetti; noi abbiamo portato la differenziata nelle campagne, dove c'erano i cassonetti.

Quindi, tutto sommato, per cinque anni i cittadini di Taviano hanno beneficiato di una tassazione più bassa. E questo non riuscite a dirlo. Più bassa rispetto agli altri Comuni. Questo è l'unica verità. È chiaro che con un contratto, a cui noi ci siamo opposti fin dal primo momento, con un contratto che ci vedeva accomunati a Gallipoli, che si profilava, senza essere professori universitari, un aumento anche nelle tasche dei cittadini di Taviano. Questa è l'unica verità. Tutto il resto è porcheria e basta, tutto il resto è solo finzione e falsità.

PRESIDENTE – Comunque lo abbiamo detto che era bassa. Addirittura questa amministrazione l'ha abbassata dall'1,88 all'1,80.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Ma per favore!

PRESIDENTE – Per cui dobbiamo pure precisarlo.

SEGRETARIO – Io, soltanto per concludere quello che stavo dicendo...

CONSIGLIERE PORTACCIO – Scusate, Segretario. Io volevo solo dire che l'interdittiva antimafia... non ho parlato dell'attuale...

SEGRETARIO – Ho capito, ho capito. Però anche in relazione a quel rapporto precedente, la commissione, se ha valutato la possibilità della sostituzione in itinere di una delle imprese partecipanti in Ati, lo ha fatto consapevolmente. Cioè, quella gara non ha avuto un esito demolitorio giurisdizionale, quindi vuol dire che era regolare che ciò accadesse. Le valutazioni sono state fatte in quella sede. Io non posso dirle quali siano state le valutazioni, perché non ricordo questi eventi, non facevo parte di questa amministrazione.

Per tranquillizzare anche il resto dei consiglieri, che sentono parlare di offerte anomale, come se si trattasse di offerte illecite o di tangenti, l'offerta anomala, visto che lei ha letto il Codice degli Appalti...

CONSIGLIERE PORTACCIO – No, ho letto il contratto, lo dice il contratto.

SEGRETARIO – Sì. Ma l'offerta anomala è una patologia della gara, è un'offerta che è compatibile con una gara correttissima. Non è una offerta illecita, sbagliata, è soltanto un'offerta che supera alcuni canoni, alcuni parametri di regolarità contributiva e di rapporto quantità – prezzo, non interferisce sulla legittimità.

CONSIGLIERE PORTACCIO – E perché li mettono i parametri, segretario?

SEGRETARIO – Ma questo fa parte del codice dei contratti, identifica l'anomalia dell'offerta. Solitamente si mette per consentire alle imprese di non scendere troppo sotto le soglie minime dei rapporti contrattuali, per consentire alle imprese di essere trasparenti.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Esatto, per la trasparenza.

SEGRETARIO – La trasparenza significa per consentire di non scendere sotto alcuni prezzi minimi, perché devono pagare il personale, devono pagare quei beni e servizi aggiunti.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Quindi, se si scende, vuol dire che c'è poca trasparenza, o sbaglio?

SEGRETARIO – Se si scende vuol dire che l'impresa sta rischiando più quello di quello che potrebbe essere normale per un'impresa, che abbia del profitto la sua ragione di vita. Non c'è niente di illegittimo.

CONSIGLIERE RAINÒ – No, la domanda è: il subentro di un'altra azienda in fase di para, può essere considerata turbativa d'asta o no?

SEGRETARIO – Ma ci mancherebbe altro? Ma no assolutamente.

CONSIGLIERE RAINÒ – È una domanda semplicemente, perché cambiano le condizioni... pongo il problema perché, se cambia la condizione di gara, o di chi ha vinto la gara, quindi dell'offerente...

SEGRETARIO – Consigliere, su gare di quegli importi, qualunque impresa poi dovrà produrre tutta la documentazione di idoneità tecnico – professionale specifica, compresa la dichiarazione antimafia, che acquisirà dalla prefettura. Quindi non ci sono dubbi su queste intromissioni.

PRESIDENTE – Grazie, Segretario.

Ci sono altri interventi?

Prego, assessore Lezzi.

CONSIGLIERE LEZZI – Volevo soltanto dare un contributo alla discussione, perché chi si trova per la prima volta in Consiglio comunale è chiaro che fa anche un po' fatica a ricostruire le vicende precedenti. Quello che però di sicuro c'è scritto, e non può essere negato, sono gli atti e anche il contratto sottoscritto tra l'Aro e le ditte che si sono aggiudicate la gara. E in queste premesse del contratto troviamo una serie di provvedimenti che sanciscono, sostanzialmente, come tutta l'attività amministrativa si era già consolidata. Io non voglio fare lo scaricabarile, ognuno si prende le responsabilità che si hanno, e credo che tutti al massimo, se fossimo intellettualmente onesti, dovremmo dividercele in parti uguali. Ma addirittura attribuirle soltanto a chi subentra oggi per la prima volta e dire: "Io probabilmente non c'entro nulla, è probabilmente speculativo. In quanto, e ho letto soltanto il contratto, non mi sono informato in merito alla procedura di gara, c'è una deliberazione n. 3 del 21 gennaio 2014, con cui l'assemblea Aro ha approvato la Carta dei Servizi.

Poi, come è stato detto sia dall'assessore Previtero e dal consigliere Portaccio, c'è l'approvazione del Consiglio comunale della carta dei servizi il 4 settembre 2014. Poi abbiamo il 1 dicembre 2014, una comunicazione dell'ufficio comune dell'Aro al Comune di Taviano con cui è stato presentato il progetto del servizio di raccolta. Con una delibera della Giunta comunale del Comune di Taviano n. 6/2015 il Comune di Taviano ha preso atto del progetto del servizio di raccolta e ha proposto osservazioni preliminari.

Il 29 maggio 2015 veniva revisionato il progetto sulla scorta delle osservazioni.

Con una nuova delibera della Giunta comunale del Comune di Taviano, n. 211/2015, venivano riproposte queste osservazioni e rimandate all'Aro.

L'8 ottobre 2015 il Rup dell'Aro ha validato il progetto. Con il decreto n. 2 del 2 ottobre 2015, il commissario ha approvato il progetto del servizio di raccolta. Il decreto è stato impugnato dal Comune di Taviano con l'Avvocato Baldassarre.

Il bando di gara è del 21 dicembre 2015, con cui è stata indetta la procedura di gara. Anche il bando di gara è stato impugnato dallo stesso Avvocato che il Comune di Taviano aveva nominato.

In data 31/12/2015 venivano ammesse le ditte a presentare le offerte. E il 26 maggio 2016 venivano addirittura aperte le offerte e le proposte progettuali.

Quindi mi sembra che, se non erro, dall'insediamento c'è soltanto la sottoscrizione del contratto; tutta la procedura di gara si era pressoché sostanzialmente conclusa.

La verifica dell'anomalia dell'offerta, ripeto, il Segretario è stato chiarissimo, è una mera richiesta di spiegazioni sul prezzo e su costi proposti nelle offerte, che appaiono anormalmente bassi e, comunque sia, sono offerte che sono anomale perché sono basse, non perché sono alte, quindi al massimo sarebbe vantaggioso per il Comune pagare di meno e non pagare di più. E in ogni caso le attività spettano alla commissione di gara, che è l'organo privilegiato e che si deve curare dello svolgimento della gara. Non so cosa si poteva fare addirittura dopo che erano state aperte le buste, e

che il Comune di Taviano aveva preso atto di tutta la documentazione del progetto, tant'è che si era anche opposto con l'Avvocato nominato, qualificatissimo, per carità, ma che la cui impugnativa non aveva prodotto risultati utili al Comune. Né tanto meno i qualificatissimi ingegnere Gianni ed ingegnere Pisanello avevano operato delle osservazioni, che però sono state sostanzialmente recepite anche prima della proposizione del bando di gara, almeno per buona parte. E quindi anche io oggi non vorrei votare il bilancio così come è, prevedendo l'aumento della tassa sui rifiuti. Chi vorrebbe farlo?

Però è vero anche che se la costituzione dell'Aro è una costituzione fra Comuni in cui partecipano diversi soggetti che delegano a un soggetto sovra comunale la gestione di un servizio, è chiaro che o in quella fase di delega si interviene, oppure si soccombe. Nel senso che l'Aro è un organo amministrativo autonomo, che sicuramente deve tener conto delle esigenze del Comune, ma che non sostanzialmente risponde a comando al Comune di Taviano soltanto, visto che è composto da diversi soggetti.

E quindi mi sembra chiaro che le attività che sono state compiute...

CONSIGLIERE PORTACCIO – posso interromperti un attimo?

ASSESSORE LEZZI – Sì.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Devo dare atto che l'assessore Lezzi correttamente ha citato tutta l'attività che ha fatto il Comune, cosa che l'assessore Previtiero non ha fatto.

ASSESSORE LEZZI – Ma è evidente.

CONSIGLIERE PORTACCIO – E' evidente e documentale, è quella che io ho ribadito, e in cui in è dimostrato che i nostri tecnici, a partire dall'ingegnere Gianni, da Marco Pisanello, hanno fatto egregiamente il proprio lavoro. Altro che hanno fatto poesia! Hanno fatto bene il proprio lavoro. Tant'è che molte osservazioni fatte sono state recepite. Quindi ti do atto della correttezza dell'informativa che hai detto.

Però voglio farti una domanda: l'affidamento provvisorio o l'affidamento definitivo fatto dall'Aro, secondo te, che magari frequenti le aule dei tribunali amministrativi più del sottoscritto, poteva essere impugnata dal Comune di Taviano, sì o no?

ASSESSORE LEZZI – Secondo me no.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Noi non avevamo interesse a impugnarla?

ASSESSORE LEZZI – Secondo me l'aggiudicazione...

CONSIGLIERE PORTACCIO – Lasciamo stare il merito. L'interesse c'era o no? Così come abbiamo fatto noi per il progetto, fatto dall'Aro sempre, credo che altrettanto il Comune di Taviano aveva l'interesse legittimo ad impugnare sia l'affidamento provvisorio, sia dell'affidamento definitivo, sia tutti gli atti conseguenti a quell'operazione di gara, che quanto meno, tra offerta anomala e interdittiva antimafia, davano la possibilità di avere dei motivi per fare ricorso amministrativo, a prescindere...

CONSIGLIERE CORNACCHIA – Vorrei capire quali sarebbero stati i motivi di impugnazione.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Perché, come ho letto... Andare, fare un po' di luce su questa forzatura, perché cambiare società, a mio avviso, applicare l'eccezione, perché la regola è risolvere subito il contratto, come dice il codice degli appalti, in seguito ad interdittiva antimafia, probabilmente quanto meno il Comune di Taviano poteva fare un tentativo di andare a scontrarsi davanti al Tar, per capire la legittimità dell'iter della gara. Io sono convinto che avevamo tutto il diritto e il dovere di farlo, secondo me, per tutelare le tasche dei nostri cittadini.

Io sono convinto... non convinto, perché è così. Se siete corretti stasera... non è stata fatta un'impugnativa davanti al Tar avverso una gara. Altro che l'amministrazione Portaccio non ha fatto nulla! L'amministrazione Portaccio, come ha detto l'assessore Lezzi, ha fatto osservazioni, ha fatto delibere di Giunta, ha fatto determinare...

ASSESSORE LEZZI – Ma quello che ha fatto poi però purtroppo non ha avuto l'esito sperato.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Però, a partire dal 6 giugno 2016 fino all'8 di marzo 2019, non è stato fatto nulla dall'amministrazione vostra. Questa è la verità.

ASSESSORE LEZZI – È stato fatto solo il contratto, che era l'unica cosa che residuava da fare. Non c'era possibilità di svincolarsi rispetto a un elenco di venti passaggi amministrativi.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Io sono convinto che poteva adire tranquillamente al Tar davanti un iter della gara che, quanto meno, era discutibile. Io l'avrei fatto personalmente. Se avessi amministrato, lo avrei fatto.

CONSIGLIERE CORNACCHIA – Personalmente mi sfugge...

CONSIGLIERE PORTACCIO – Poi possiamo anche pagare 10 mila euro! 10 mila euro a fronte di due milioni e rotti l'anno che devono pagare i cittadini, andava fatto questo tentativo di bloccare questa cosa.

ASSESSORE LEZZI – Io concludo l'intervento, poi lascio agli altri la parola. Quello che mi interessava dire è che non si può dire che la procedura sia stata gestita nelle mani di chi oggi amministra, perché mi sembra evidente che sia stata gestita... le buste addirittura, le offerte erano già state aperte prima dell'insediamento...

CONSIGLIERE PORTACCIO – Durante la campagna elettorale sono state aperte, otto giorni prima.

ASSESSORE LEZZI – E non c'eravamo.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Come facevamo a fare ricorso?

PRESIDENTE – Scusate, adesso stiamo ripetendo...

ASSESSORE LEZZI – Io voglio dire soltanto che il Comune è l'Aro. In una parte è l'Aro. Quindi, o la battaglia si fa in seno all'Aro, ma non è che poi si va nei Tribunali a dire: "Io sono cosa diversa dall'Aro" se sono parte dell'Aro. Cioè la battaglia si fa all'interno...

CONSIGLIERE PORTACCIO – E se sono pregiudizievoli per i tuoi cittadini, vuoi impegnarti anche dopo?

ASSESSORE LEZZI – Infatti si doveva fare all'interno dell'Aro, non al di fuori dell'Aro. Bisogna essere onesti su questo. Ho concluso.

PRESIDENTE – Prego, consigliere Cornacchia.

CONSIGLIERE CORNACCHIA – Non vorrei nuovamente ritornare su questo aspetto dell'offerta anomala e dell'interdittiva antimafia...

PRESIDENTE – Che ha chiarito il Segretario, per altro.

CONSIGLIERE CORNACCHIA – Come avevo anticipato io nello scorso Consiglio, oggi lo ha chiarito nuovamente il Segretario. Però, sinceramente, questo potere inquisitorio dell'amministrazione mi sfugge. Cioè, fare dei ricorsi puramente esplorativi per andare a indagare non si sa che cosa, sinceramente io credo che non appartenga a un buon amministratore, che prima di tutto ha il dovere di amministrare, utilizzando anche un minimo di diligenza del buon padre di famiglia.

Ora, siccome noi dobbiamo sempre cercare di contenere la spesa pubblica, abbiamo anche il dovere di non dare corso o inizio a azioni giudiziarie che appaiono temerarie e fantasiose.

Consigliere Portaccio, io invece ti devo rivolgere una domanda: laddove avessimo impugnato tutto quello che vuoi, interdittiva antimafia etc., quali conseguenze ci sarebbero state per il nostro Comune? Cioè, il servizio chi lo doveva svolgere?

CONSIGLIERE PORTACCIO – Il servizio c'era, continuava con la proroga! Che significa?

CONSIGLIERE CORNACCHIA – No, dovevamo affidare invece il servizio forse alla seconda in graduatoria, la cui offerta era sicuramente più alta rispetto a quella...

CONSIGLIERE PORTACCIO – No, no, si poteva rifare la gara, secondo me.

CONSIGLIERE CORNACCHIA – Va bene, si poteva rifare la gara. Lo decidiamo noi e non l'Aro. Lo decidiamo noi e non quattro Comuni che fanno parte dell'Aro! Mi pare di capire questo.

CONSIGLIERE PORTACCIO – E non aver fatto nulla è meglio?

CONSIGLIERE CORNACCHIA – Non aver fatto nulla, che cosa? Noi siamo arrivati nella parte finale, si trattava soltanto di...

CONSIGLIERE PORTACCIO – Le operazioni di gara sono iniziate con voi!

CONSIGLIERE CORNACCHIA – Tutti i provvedimenti del 2015, le delibere che ha adesso citato l'assessore Lezzi, sono tutte richiamate in questa sentenza del Tar, e tassativamente censurate dallo stesso Tribunale amministrativo. Ti leggo sempre un passaggio, forse sono un po' noiosa e ripetitiva, però lo devo fare, perché forse il contenuto della sentenza non lo conosciamo.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Quando abbiamo fatto il ricorso non c'era l'interdittiva antimafia!

CONSIGLIERE CORNACCHIA – Ancora interdittiva antimafia?!

CONSIGLIERE PORTACCIO – Sì ancora! Vuoi far passare l'interdittiva antimafia come se nulla fosse? Ma stiamo scherzando?

PRESIDENTE – Facciamo concludere.

CONSIGLIERE CORNACCHIA – Allora, la prima, il Segretario ha dato risposta: la mandataria... non ricordo adesso quale delle due fosse stata colpita dall'interdittiva, poteva essere benissimo sostituita. Ci sono una sfilza di sentenze da parte del Tribunale amministrativo che ritengono legittima la sostituzione. La seconda, non è automatica la risoluzione del contratto, perché c'è un interesse pubblico che deve essere valutato.

CONSIGLIERE PORTACCIO – E l'interesse pubblico è quello di aumentare le tasse del 25%?

CONSIGLIERE CORNACCHIA – No, l'interesse pubblico è quello di espletare il servizio.

SINDACO – Dovevi preoccuparti prima, non oggi.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Prima? E tu dove stavi? Dove stavi a gennaio 2014? Che hai voluto tutte le deleghe dell'urbanistica e dell'ambiente. Dove stavi? Che volevi tutte le deleghe!

PRESIDENTE – A noi non interessa questa cosa delle deleghe...

CONSIGLIERE PORTACCIO – L'ha pretesa la delega! E per interposta persona, a favore di Eliano Olive l'ha pretesa! Di che stiamo parlando?

PRESIDENTE - Che c'entra questo? Ma che parliamo di persone assenti? Per favore! Prego, vice Sindaco. E non interrompiamo, per favore.

ASSESSORE PELLEGRINO – Presidente, io non volevo intervenire, anche perché ero assolutamente... mi sentivo assolutamente più che rappresentato dall'intervento di Antonella Previtiero, che qualcuno dai banchi della minoranza ha licenziato come foriero di fesserie, io raramente ho visto un'illustrazione, un intervento così puntuale. Condivisibile o meno, anche se si è trattato di riportare dati con il supporto di slide, numeri. Io non ricordo, è qualche anno che frequento questo Consiglio, per fortuna mia almeno, non so degli altri, non ricordo... Mi ero veramente messo l'anima in pace, scherzando pure prima, a qualche collega ho detto: "Speriamo di non tirare troppo notte, perché i dati sono quelli, non penso che torneremo sulle stesse cose di sabato scorso", e invece anche questa cosa la realtà supera la fantasia.

Allora, innanzitutto la mozione d'ordine che mi preme di affidare al Presidente: il fatto di aver correttamente stabilito un criterio che si lasci intervenire dall'inizio alla fine senza interruzioni il singolo consigliere, non può diventare la legittimamente a che uno apra la bocca, dia fiato alla bocca, dica qualunque aberrazione, anche di carattere giuridico, giudiziario, pur essendo un illustre collega, e gli altri, nemmeno interlocutoriamente, nemmeno idealmente si possono permettere di dire che così non è, perché altrimenti stabiliamo un criterio che si carica una pistola e uno, fino a che non finisce i colpi in canna, può sparare alla luna.

Quindi credo che... ma se abbiamo scelto questo criterio, io le chiedo di consentirmi di ricevere lo stesso trattamento.

Quindi anche io potrò avvicinarmi a riepilogare brevemente quanto già detto scorso e a provare a smantellare... smantellare significa che un impianto logico ci dovrebbe essere, ma qui smantellare è un termine troppo impegnativo. A puntualizzare le ossessive, ripetitive, riduttive, limitative obiezioni del Consigliere Portaccio.

Ma andiamo per ordine. Siamo in sede di bilancio. Sicuramente la portata principale degli aspetti di cui oggi discutiamo è questo benedetto aumento della Tari. Come correttamente diceva Francesco prima, io sarei non contento, contentissimo di non votarlo questo aumento. Sarei contentissimo di sottoscrivere la petizione, caro Salvatore, che state promuovendo, anzi se è possibile dare seguito. Io vorrei essere firmatario della petizione. Firmo contro l'aumento della Tari. Perfetto, concettualmente questo dovrebbe servire a sgombrare il terreno a che si dica che oggi stiamo facendo ciò che nessuno di noi è contento di fare.

Ma, come tu ben sai, e lo sapevi fino a due anni fa, laddove eri parte anche tu di una maggioranza, siamo tenuti a rispettare funzioni, compiti, Leggi, percorsi normativi, percorsi contrattuali che spesso vanno al di là della nostra volontà emotiva e anche delle nostre tasche.

Per cui, il percorso che Francesco ha completamente riepilogato, comprensivo di atti dirigenziali, contratti firmati, delibere di Giunta, delibere di Consiglio, quando vedeva te nei banchi della maggioranza, e è cronaca, non è polemica, come tu, e apprezzo questo, oggi, a differenza di sabato scorso, siamo entrati almeno in una lettura di prospettiva comune; quando tu eri qui li hai votati. In Consiglio hai votato a favore nel 2014 del percorso che ci appoggiava al nuovo servizio, o comunque facevi parte di una maggioranza, non hai mai sfiduciato la Giunta allorquando ha votato i passaggi di Giunta che hanno consentito... Eri parte di una maggioranza, ma non mi ricordo che tu ti sii mai dissociato da un percorso esecutivo che necessariamente seguiva questo iter.

E mi aspettavo, speravo che oggi l'approccio a questa problematica, oltre non essere ripetitivo e vuoto, non si limitasse a dire: "Io non c'ero, c'eri tu perché nel maggio 2016 io sono scaduto, e nel giugno 2016 sei subentrato tu, quindi la colpa, siccome il contratto è scattato a giugno, è colpa tua, perché i cittadini nel frattempo mi avevano mandato a casa, e quindi è responsabilità tua, perché eri Sindaco tu in quel momento". Se avesse rivinto lui, mi sarei divertito.

Cosa avrebbe fatto la maggioranza, se non quello che aveva già fatto? Opportunamente. Io do atto. Quel tentativo di ricorso al Tar, con l'ausilio tecnico degli uffici e dei consulenti esterni, andavo fatto Nessuno lo ha mai censurato o nessuno ha mai detto una sillaba sui costi sostenuti, credo. Tu eri in Consiglio con me, tu hai fatto un percorso anche di minoranza. Non abbiamo mai proposto interrogazioni, censurato... anzi, era idealmente all'azione che andava fatta.

È falso, è falsissimo, m torniamo su questo aspetto, quello che oggi si prova a dire, perché quella azione giudiziaria, che era esaustiva nelle sue motivazioni estrapolate da tutto ciò che si poteva estrapolare grazie a Francesco Baldassarre e ai tecnici comunali e non, è stata respinta dal Tar. E prima ancora di scadere il Sindaco Portaccio aveva piena facoltà di proporre ricorso al Consiglio di Stato se la battaglia andava prorogata, protratta o reiterata. Circostanza alla quale ha rinunciato.

Ma completiamo questo ragionamento e poi passiamo agli interventi degli altri consiglieri. Mi tocca ripetere che... l'altro giorno ho detto che sono convinto che il collega Portaccio sia padrone, essendo un eccellente professionista, di quello che la normativa prevede ma che, mettendo una casacca in questo Consiglio, se ne scordi volutamente. Quindi mente sapendo di mentire.

Oggi, a fronte di un reiterarsi, esasperato, convinto, accorato, violento verbalmente, siamo stati tacciati di vergogna e oggi di fesserie, mi viene il sospetto, invece, che io debba ricredermi. Cioè, che la convinzione che lo sottende sia una convinzione cosciente. Quindi non dolosa ma colposa. Cioè non è colpa sua, non lo sa. Mi dispiace ipotizzare anche questa evenienza. Io spero ancora che sia una scelta miope, ripetitiva, incantata di campo, piuttosto che un limite.

Il Segretario ha già risposto esattamente come abbiamo risposto noi subito scorso sul discorso incantato dell'offerta anomala e dell'interdittiva antimafia. Lo ha detto il Segretario, non è stato tacciato di aver detto fesserie, e me ne sarei voluto ben guardare dal sentirlo. Noi, se sosteniamo noi gli stessi argomenti, non dormiamo sogni tranquilli e deliriamo. L'offerta anomala è stata liberata dal Segretario, non voglio tornare. L'interdittiva antimafia che ha colpito quella ditta facente parte dell'Ati in quel tempo, senza scomodare concetti parasacri, era un'interdittiva che è venuta a essere destinata da qualsivoglia incidenza, perché? Per contratto, caro Segretario tu ce lo insegni, intervenuta quella, la gara prevedeva una sostituzione, ha previsto, ha determinato, ha innescato una sostituzione con un'altra impresa pulita, posto che questa ditta, per inciso, poi ha vinto ricorso al Tar e l'interdittiva antimafia se l'è vista pure revocare dopo aver perso il contratto; l'inserimento di questa nuova ditta ha consentito che l'iter contrattuale proseguisse in bonis senza nessuna anomalia, quindi senza nessuna ragione che ci dovesse portare a fare non so quale ricorso, con una sentenza di un mese prima ancora non passata in giudicato. L'Avvocato Portaccio sa, immagino, che differenza ci sia tra le sentenze ancora non passate in giudicato e quelle definitive.

Se avessimo fatto ricorso nei termini e nei tempi che lui oggi taccia, dimentica, spero per lui, che saremmo stati tacciati di inammissibilità, perché non era nemmeno definitivo il giudicato precedente.

Mi dispiace dover arrivare a questo, ma se mi si porta per ragioni di populismo su questo terreno, io temo che oltre all'intervento del Segretario sia necessario l'intervento di un amministrativista bravo, che io non sono. Ma almeno fin qui ci arrivo, ma ci arriva anche lui, ripeto, spero.

Quindi questo aspetto che oggi pare essere la colpa genetica, l'unica, perché fino al Giugno 2016 non c'era, l'unica perché da qui sarebbe determinato tutto la cascata di questo aumento, è ridicolo! È ridicolo! Non c'era veramente più nulla da fare quando siamo arrivati noi, se non quello che si sarebbe potuto e parzialmente si è fatto anche prima.

A me non piace questa giostrina impostata non da noi. Il primo intervento di sabato di Antonella lo ricordiamo tutti, era: lasciamo stare chi ha sbagliato, se abbiamo sbagliato. Siamo un Comune, oggi l'aumento lo dobbiamo liberare noi, ci prendiamo la responsabilità, lo facciamo. Però da qui a dire che questo aumento è figlio nostro, beh, allora io non ci sto per cento volte. E lo sappiamo tutti. Il ragionamento di questi anni andava, secondo me, prospettato in maniera diversa, in maniera di prospettiva, di proiezione. Cosa sulla quale c'è qualcuno che non è proprio interessato. Forse tu no, ma l'idea di ragionare per dare una risposta, non sembra esistere.

Se questo discorso mi interessasse, e a questo punto la menzione perché a fronte di tanta sfrontatezza lo devo fare, se torniamo indietro, visto che qua lo sport è tornare indietro, vorrei capire perché (tu non c'eri in Consiglio comunale) l'allora capogruppo di minoranza Carlo Portaccio quando il Sindaco D'Argento, intuendo che si stava perdendo il controllo della situazione per Legge, per colpa di nessuno, che quindi saremmo stati spogliati del nostro potere decisionale dal punto di vista contrattuale, del servizio, allora si fece non una, forse cinque battaglie, qualcosa è ancora

in piedi per danno con la Gealplest, non lo so, affinché la gara gestita dall'Ato non fosse unica. Diventò un'ossessione di quella campagna elettorale e dei primi anni dell'amministrazione D'Argento. Perché concettualmente si intravedeva questo rischio. Tutti lo vedevamo. Però sapevamo anche che la Legge non ci dava spazio.

Non ci siamo astenuti allora, non si astenne dal portare fino alla fine questa battaglia, perdendola anche quella, perché quando la Legge si struttura in maniera inaccessibile ahivoglia fare ricorsi. Però mi ripianerebbe riprendere i verbali di quelle discussioni comunali, laddove la discussione odierna dell'Avvocato Portaccio non era esattamente l'opposto, era di molto peggio: ci accusava di sperperare... oggi si dice: "Va beh, diecimila euro per un ricorso, io me la sarei rischiate". Ma per quale azione? Non sono nei diecimila euro che cambiano le sorti chiaramente di un aumento di questo genere, ma bisogna, come diceva Paola prima, avere gli strumenti per farlo, bisogna dire la verità!

Allora qui non si cambia la lettura della Legge a seconda di quale posto si occupa in quest'aula; non si arriva addirittura (e questa cosa mi ha spaventato, francamente) a interpretare l'intervento dell'assessore Lezzi come un intervento che conferma che l'iter precedente al nostro è stato perfetto, inattaccabile. Invece era esattamente, e io lo faccio mio, mirato a dire che tutti i passaggi, ma naturalmente, sono avvenuti nel quinquennio precedente. Naturalmente. Fosse stato Sindaco Salvatore Trisolino, sarebbero avvenuti lo stesso. Cioè, non è qui dire... Ma questo, però, se non mi viene riconosciuto come approccio, come onestà intellettuale in maniera reciproca, è chiaro che mi deve fare saltare sulla sedia, come mi fa saltare.

Su questo aspetto ci sarebbe da parlare molto a lungo, ma lo farò in seguito, lo lascerò fare al Sindaco, a chi mi seguirà. Io voglio soltanto dire che oggi rispetto a subito scorso, nonostante questa tematica sia stata, questa specifica del mancato e ipotetico ricorso sia stata affrontata compiutamente ed è stata oggi ribadita a verbale dal massimo garante degli atti e delle procedure del Comune, come il Segretario comunale, è ancora l'unico argomento che ci viene additato come responsabilità.

Io non voglio seguire su questo terreno, perché mi rendo conto che quello di non sentire il pensiero altrui, di non reggere le carte, di non ripetere ciò che si potrebbe anche condividere e di essere per forza contrario fa parte del gioco, di un certo tipo di gioco che, io sinceramente, spero che ogni tanto si elevi. Ma vedo che non si muove. Perché? Perché gli interventi sul bilancio, sulla Tarsu del consigliere Portaccio è copia – incolla o sembra una puntina incantata rispetto a sabato scorso. Ma su tutto ciò che si è detto.

L'assessore Lezzi ha illustrato un bilancio nel quale abbiamo intercettato per la prima volta, dopo forse quindici anni, vent'anni, milioni di finanziamenti, che saranno realizzati magari in questo biennio, ma saranno patrimonio di chi ci seguirà. Io spero che saremo ancora noi, ma chiunque nella regola, nella Legge dell'alternanza, si troverà illuminato da una serie di con contingenze positive, frutto di lavoro, che non periodo di vacche magre come questo, meriterebbe un cenno di confronto, anche di critica. Niente, zero! Sulla videosorveglianza non si parla. Si parlava quando non si prendevano i fondi, quando non c'erano.

Delle scuole altro long plain 78 giri incantato, si è parlato sempre. Oggi, guarda caso, il problema scuole è evaporato, non si è parlato più di scuole. Tremilioni presi per le scuole.

Sulle strade, 500 mila euro l'anno scorso, 100 già per ora, salvo variazioni, chilometri di strade. Non si parla.

Allora, un confronto serio dovrebbe essere un confronto a 360 gradi.

Sul sociale, consigliere Ferocino, lei è veramente una memoria storica di questo Consiglio, ha fatto l'assessore ai servizi sociali non so per quante legislature, o comunque si è occupata di questo. Io le faccio una preghiera, cambi il file dell'intervento l'anno prossimo, è identico a quello dell'anno scorso! Secondo me lei è andata, ha riaccessato il computer, era il 2018... perché così non è, rischiamo...

CONSIGLIERE SABATO – (Fuori microfono)

ASSESSORE PELLEGRINO – Rischiamo di essere ripetitivi, al di là delle cose. Perché, dire che del centro anziani o del centro disabili non stiamo facendo nulla, significa non aver letto le carte. Il centro anziani è stato riaperto da noi, vola, veleggia. Il centro disabili sarà, e lo sappiamo tutti, oggetto di collocazione a Casa Vecchia, abbiamo finito. Il centro anziani... Non voglio tornare sulle solite storie, lasciamo perdere. Però nemmeno dire che non aiutiamo le persone bisognose. Ma stiamo scherzando? Cioè, i numeri bisogna vederli. Se, invece, si interviene in maniera preconcepita perché questo bisogna dire tutte le volte... io apprezzo molto di più il tentativo di un consigliere che chiede come funziona la Legge, cosa dice in questo caso. Oppure: Questo capitolo che significa, residuo? C'è? Non c'è?"

Allora mi sembra, pur non condividendo le conclusioni, perché altrimenti non saremmo contrapposti, mi sembra un approccio più regolare.

Veniamo alle proposte del consigliere Rainò. Il termovalorizzatore. Certamente sarebbe una soluzione che spazzerebbe via non il 25% di aumento, ma ci farebbe fare un tesoretto. Ma tu immagina, ipotizzi un percorso senza ostacoli o privo di un sollevamento di territori che va da qui a Leuca a Brindisi se noi facessimo una proposta di questo genere?

È una proposta di difficilissima percorrenza. Sarebbe risolutiva sì, ma anche qui: dobbiamo purtroppo bilanciarla... io non oso immaginare gli ambientalisti... Di tutto, di tutto! Anche a ragion veduta. Cioè, è chiaro che in quella fase la ragione economica dovrebbe lasciare il posto a altre osservazioni, obiezioni di carattere primario, di fronte alle quali partiremmo, ma non arriveremmo mai a destinazione.

Piuttosto, e qui so che dopo di me Antonella ha già fatto cenno, ma Barbara si era guardata qualche proiezione, qualche soluzione, piuttosto bisognerebbe agire sul contratto... Ah, un altro aspetto importante "L'aumento più alto della storia, vergogna". Noi adesso siamo arrivati a pagare ancora meno degli altri quattro Comuni dell'Aro. Perché? Perché chi ha

amministrato Taviano, noi e anche voi prima di noi, ha deciso prudentemente di rinviare gli aumenti fisiologici, rapportati alle proiezioni di costi sulla differenziata spinta, fino all'ultimo momento utile, nella speranza che qualcosa di diverso potesse intervenire: una riforma della Legge, una modifica del contratto... tutto.

Allora, cosa si è fatto? È una scelta. Gli altri Comuni hanno applicato gli aumenti in fasce più alte su base annua; noi, invece, ci siamo mantenuti. Addirittura, se siamo riusciti a far quadrare i conti, abbiamo abbassato allo zero virgola – dell'uno, per dare un segnale di tranquillità, ovviamente, perché è interesse di tutti. Ma arrivati all'entrata a regime del contratto, laddove i costi si bilanciano, diventano omogenei per tutta l'Aro, è evidente che prima o poi questo scatto necessariamente siamo costretti a farlo. Si poteva spalmare anziché il 25% un 5% annuo? Abbiamo sbagliato tutti allora!

Si poteva dare un segnale di aumento graduale ogni esercizio? Sia voi che noi abbiamo preferito di non caricare troppo tempo prima i cittadini di questo rischio, di questo costo, perché chiaramente, come si fa quando si fa una causa, quando si gioca una partita in contraddittorio, non in bonis: "Fai che succede qualcosa? Se interviene qualcosa? E se cambia? E se non va a regime a giugno 2019 e slitta altri cinque anni? Un provvedimento regionale...". Allora si è deciso questo.

Ma è opportuno che la città sappia, ma lo sa già tranne forse il consigliere Portaccio, lo sanno tutti, che alla fine l'aliquota che noi paghiamo è una aliquota ancora oggi, che si avvicina, si allinea ai paesi limitrofi e i componenti dell'Aro attuano già da tempo.

Quindi, ripeto, si tratta di una impennata dettata dall'ultima striscia di possibilità che noi avevamo e che si è consumata. Questo credo che sia importante.

Sulla prospettiva, toltoci in premessa lo scrupolo su tutto, compreso il giochino delle indennità rinunciate... perché dire: "Tu lo hai chiesto la volta scorsa, ma io non l'ho fatto" e non viceversa... anche qui io parlavo che ci vuole un controllo concreto di quello che si dice. Ma io vado oltre: mentre qualcuno non lo ha fatto, noi: a) fino a oggi intanto abbiamo abolito l'uso di telefonini, perché noi non facciamo manifesti o non scriviamo su facebook, ma la città deve sapere che chi amministrava prima aveva in dotazione il cellulare del Comune. Noi da prima di entrare abbiamo dismesso. Chi voleva ce l'aveva, era in dotazione. Poi stava a te prenderlo o non prenderlo. È stato in dotazione di molti. Noi questo non lo abbiamo fatto.

Quindi già, voglio dire, 200 – 250 euro di spese al mese telefoniche ce le paghiamo soli, non le paga il Comune. Ma 150, se uno parla poco.

Sulle indennità io personalmente, ma non parlo a nome della maggioranza, parlerà il Sindaco, sono disposto a rinunciare a una parte, a tutta l'indennità, se solo sapessi che questo può essere un segnale di alleggerimento, anche psicologico nei confronti della città. Perché oggi sembra che noi, che stiamo qui fino a mezzanotte, a lavorare, a fare progetti, stiamo qui a rubare, a spartire chissà che o a fare i balli di gruppo. E prendiamo un rimborso che rispetto ai nostri lavori non è nemmeno minimamente neanche la forma di rimborso spese. Ci facciamo carico di tasca nostra, come voi, come tutti, di aiutare anche personalmente chi ne ha bisogno. Naturalmente non facendone motivo di vanto, né motivo di pubblicità. Ci siamo anche fatto carico, a proposito di dormire alla notte, queste battutine da cabaret vietnamita, ammesso che ce ne siano, di denunciare qualche abuso in questa direzione, di decidere di non subirlo più. E questo, a proposito di attenzione verso i deboli, verso il sociale, non dovrebbe essere un sociale costantemente ignorato. Anzi, di fastidio per chi affronta queste tematiche. Il sociale è anche questo, è soprattutto questo: dare alle persone oneste un segnale che noi non abbiamo né paura, né abbiamo ragione di essere ricattati e che, se dobbiamo dare cento lire, è bene darle 10 ciascuno a chi ne ha davvero bisogno, non a chi viene e ne pretende, diciamo. E non dico di più.

Quindi anche sul fatto della battutina del dormire... questo veramente fa venir fuori la portata dell'uomo, oltre che del consigliere comunale.

Per chiudere, noi votiamo la petizione, io sottoscrivo la petizione contro un aumento che oggi sono costretto a votare, perché sia chiaro, come ho detto l'altra volta, e deve rimanere anche agli atti di oggi, questo aumento è una iattura, è una sventura per la città, è una sventura per la mia famiglia, per le famiglie di tutti, specialmente di chi è più debole e ha bisogno. Qui non scherziamo con le tasche delle persone, né siamo talmente superficiali o sommersi dal peso della casacca da non rendercene conto. Se potessimo, fuggiremmo lontani, come abbiamo fuggito fino a oggi tutti. Tutti! Indipendentemente dal posto, ripeto, che occupiamo in questo Consiglio.

Facciamo partire da oggi, per chi vorrà esserci, poi se ci saranno occasioni di fare altri ricorsi, andare alla Regione... Si lamentano che alla Regione bisognava andare... Ci siamo insediati alla Regione. Qualche ufficio ci ha chiesto chi era il Sindaco a Taviano, come si chiama. Assessore ai lavori pubblici, lo dico per il mio settore.

Ora, sentirci dire che non ci stiamo muovendo, ne non ci siamo mossi, che non ci siamo attivati, è veramente indurre a sparare sulla croce rossa. Non lo vogliamo fare.

Allora, costruiamo? Ci sono motivi di premialità? Costruiamoli. C'è da dare priorità all'EcoCentro che langue in attesa di essere finito da quando è stato fatto dal Sindaco d'Argento? Facciamone una priorità. Questa poteva essere un'obiezione in sede di bilancio. Perché noi ci abbiamo già pensato e me l'aspettavo. Ma bisognava aver letto, bisognava voler proporre, dire. E non stabiliamo 100 mila euro in due anni e finiamo l'ecocentro? Perché noi stiamo realizzando quello di Mancaversa, lo sapete, tu sei pure in commissione. La città lo deve sapere: alla marina presto avremo un ecocentro, che ci consentirà di risparmiare qualcosa. Perfetto. Ci mancherebbe altro.

È un'obiezione costruttiva, ma me la faccio da solo e mi impegno in questa direzione, quella di dire: "Andiamo a finire l'ecocentro, andiamo a vedere... Non voglio anticipare nulla, so che Barbara certamente conosce meglio di me il contratto e la materia.

Allora, soffermiamoci su tutto, facciamo anche vedere alla città... so che è difficilissimo per qualcuno di noi, facciamo vedere anche alla città che questa lite da pollaio, cioè questo discorso del “è colpa tua, è colpa mia” è ridicola, perché veramente chi non comprende il meccanismo, chi non vuole comprendere, chi ha il prosciutto sugli occhi non si rende conto che questa è una situazione nella quale ognuno avrebbe potuto fare di più. Io, ripeto, cronologicamente sono arrivato lungo. Ma sono certo che anche se si fosse fatto diversamente, così come ha fatto, ripeto, il Sindaco D’Argento, forse... ormai l’orientamento amministrativo, giudiziario è talmente chiuso, Totò, che non ti consente di passare. Una gara del genere quando parte, con una normativa che prevede tutto un sistema innovativo, se la gara è regolare, è consona, il quadro economico viene liberato e approvato, non li fermi più!

Fare un altro ricorso, quando non è passata in giudicato una sentenza che ti ha detto “torna a casa” tre giorni prima, è ridicolo. Proporre questo è ridicolo, è un’offesa a chi fa questo mestiere, oltre a essere amministratore di vecchia data di questo Consiglio comunale.

Poi mi astengo, perché qui... andare a leggere il problema, il fenomeno dell’aumento della spazzatura, andando a disturbare l’idea che in fase di composizione di maggioranza nel 2011 tu stessi in quota Tanisi o stessi in quota Portaccio, mi viene veramente... perché allora io potrei dire al mio Sindaco attuale: “Se nel 2011 ti fossi fatti gli affari tuoi, forse quella tornata poteva andare anche diversamente”. Ma mi rendo conto che scado nel romantico, per non essere... poi, ripeto, anche questo, chiamare in causa persone che non sono presenti, come essere in quota, accordi scritti tra me, te... Chi ci sente si convince davvero che funziona tutto così. E così almeno questa volta non è stato. Ci siamo stretti la mano solo io e lui, abbiamo unito due movimenti e poi il resto... se fate i conti, in Giunta non saprete in base ai voti di lista se io, se Città Aperta ha più assessori di Insieme per la città o viceversa.

Quindi, su un tema così delicato, richiamare un taglio così basso, genetico di lettura è veramente triste. È triste, dà veramente la misura di una persona che ha ancora metabolizzato il passare del tempo, degli eventi e delle realtà. E questo fa male, perché i problemi nella città non si risolvono così. Si rivolgono magari anche essendo minoranza, venendo ogni tanto sul Comune e chiedere delle strisce blu: “A proposito, che state facendo? Era sperimentale”. Anziché dire stupidaggini, si sarebbe potuto informare ed avrebbe saputo che noi siamo in fase di rinegoziazione del contratto, stiamo già rivedendo l’iter distributivo. Due strade non sono state... e tu lo saprai. I più attenti, coloro che girano non dormendo nella città, con le antenne alzate, dritte, si rendono conto che alcune strade, dopo i lavori di rifacimento, non hanno nemmeno visto rifatto il tracciato delle strisce blu. E secondo voi è un caso?

Stiamo rivedendo tutto, siamo in trattative con la ditta. Certamente, fino a quando non chiuderemo la trattativa e faremo quadrare le voci di costo, non lo possiamo rendere pubblico. Il servizio sta per scadere, scadrà, non sappiamo se lo rinnoveremo. Ma posto che noi sulla scelta siamo pronti a confrontarci e non avevamo certamente noi affrontato il problema dei photored in campagna elettorale. I photored in campagna elettorale... oggi l’assessore Previtero, se qualcuno avesse sentito, avrebbe capito che l’incasso da photored è calato di 50 mila euro. E questo significa aver gravato sulla città sul photored? Aver fatto una politica di aggravio o di alleggerimento?

La farmacia cresce. Neanche una parola su questo.

Il mercato ortofrutticolo si è quintuplicato come incassi, abbiamo cambiato il sistema di incassi. Neanche una parola su questo. È stato tre ore illustrando: “No, l’offerta è anomala”, perché anomalo è un concetto di irregolare. Un abbinamento che forse un ragazzo di liceo... Segretario, è anomalo, allora puzza.

È un concetto giuridico, un concetto tecnico, di un sistema che si auto protegge tecnicamente. E infatti si è auto protetta. La spiegazione sull’anomalia di quell’offerta è stata data dalla stazione appaltante. L’interdittiva è stata revocata, rimossa, l’azienda, il contratto è partito. Questa è la verità.

Allora, se vogliamo... io non chiedo che venga dato atto di tutto il lavoro che stiamo facendo perché il gioco delle parti ce lo impone, però pretendo, a nome mio personale, rispetto per ciò che abbiamo fatto, rispetto per quello che stiamo facendo e rispetto per il modo in cui stiamo facendo. Noi non siamo partiti dando colpe a qualcun altro, siamo stati però, purtroppo, costretti a difenderci anche su questo terreno. Può bastare, può veramente bastare, perché il disco si è incantato e rischia di rompersi. Anzi, secondo me, si è proprio rotto.

PRESIDENTE – Grazie. Altri interventi?

Prego, consigliere D’Argento.

ASSESSORE PELLEGRINO – Ringrazio il consigliere Portaccio di aver ascoltato la mia replica. Anche questo dà lo spessore della discussione, del contraddittorio.

CONSIGLIERE D’ARGENTO – Volevo brevemente riassumere, anche con l’utilizzo del metodo delle diapositive, quanto bene o male è stato affrontato e quelle che possono essere le proposte da parte nostra per rispondere anche ad una richiesta da parte del consigliere Trisolino.

Questa slide iniziale è un pochino ironica: tra tartassamenti e proposte. Tutti quelli che stiamo continuando a subire in questi giorni e quello che deve essere, secondo me, anche lo spirito propositivo di un amministratore.

Quindi, a proposito di questo, cosa fa un amministratore? Sicuramente il primo approccio è all’analisi documentale, leggerci le carte. Quindi consente la lettura delle carte di arrivare a una decisione, e quindi all’applicazione della Tassa. Quello che abbiamo dovuto fare noi.

Il nostro, purtroppo, è inutile ribadirlo, è stato detto in tutte le lingue possibili e immaginabili, è un intervento in coda a un processo decisionale in cui purtroppo non abbiamo avuto il ruolo di attori protagonisti. Quindi, inutile tornare e ritornare sempre su questo argomento, che è stato sviscerato abbastanza fino a quando momento.

Quindi, al cittadino poco importa, a questo punto, individuare chi è responsabile. E abbiamo potuto constatarlo con tutti gli incontri di periferia che stiamo facendo in questi giorni.

Quindi, serve a poco e quasi a nulla, se poi alla fine il prelievo viene effettuato dalle sue tasche. Alla fine ciò che importa è il fatto, appunto, che si aumenta del 25% la tassa dei rifiuti.

Quindi, quale è tra gli altri il ruolo di un consigliere comunale? Sicuramente quello di avanzare proposte e di arrivare a delle soluzioni. O almeno, tentare delle soluzioni.

Metto qui il discorso dei termovalorizzatori affrontato e ripreso oggi dal consigliere Rainò. Quelle in basso solo delle immagini di Acerra e di un altro termovalorizzatore, se non sbaglio quello di Brescia. Mentre quella in alto è un'immagine del nuovo termovalorizzatore di cui si sta ampiamente parlando, quello di Copenhagen. Il copenhill che verrà inaugurato, se non sbaglio, a marzo.

Allora, che dire? Su questo è presente una pista di sci, un percorso di trekking. Ovviamente si è parlato bene sino ad ora, arrivati al momento della realizzazione, cioè arrivati a questo punto, l'azienda stessa che ha realizzato il termovalorizzatore dice che non è assolutamente vero che questo termovalorizzatore avrà impatto zero e che produrrà solo vapore acqueo. Quindi diciamo che non è salvaguardata l'incolumità di quegli sciatori e di quelle persone che andranno a fare trekking sul termovalorizzatore, perché comunque il processo di combustione... cioè, un termovalorizzatore è l'ex inceneritore. L'inceneritore di rifiuti in passato veniva utilizzato soltanto per bruciarli. Attualmente la termovalorizzazione, oltre a bruciarli, ricava l'energia. Però il processo di combustione è un processo non compreso completo, di conseguenza è un processo che continua a portare nell'ambiente diossina. Quindi la diossina, anche ridotta ai minimi termini, è comunque una sostanza inquinante, una sostanza altamente impattante. Insomma, si parla tantissimo anche delle diossine e dei problemi che ha Taranto con l'Ilva, quindi non posso proprio accettare... Ovviamente questa è una mia personale interpretazione della problematica, quindi io sono contraria per i risvolti ambientali che poi si traducono anche in risvolti sulla salute del cittadino stesso. Quindi per me l'idea del termovalorizzatore è proprio da escludere, da bocciare.

Quindi la Tari, abbiamo detto, si compone di costo del servizio e costi per discarica e impianti di compostaggio. Quindi sul costo del servizio purtroppo ben poco si può fare ormai. L'unico tentativo è quello di cercare di rinegoziare, laddove è possibile, all'interno del contratto, e quindi di tentare delle soluzioni di dialogo con l'azienda. L'unico percorso percorribile potrebbe essere questo. Vedremo un po' che cosa si potrà fare da questo punto di vista. Queste sono le proposte di soluzione a breve termine.

Per quanto riguarda, invece, i tentativi di soluzione a lungo termine, le proposte a lungo termine, ne ho citate diverse. Primo: il digestore, compostiere domestiche di comunità, ecocentro ed inizio di un percorso verso l'utilizzo dei dissipatori, che sarebbero i trituratori di rifiuti organici, quelli che vengono messi nei sottolavelli.

Quindi, abbiamo detto che i costi della discarica vengono abbattuti se, appunto, abbiamo l'incremento della raccolta differenziata. Ma un incremento della raccolta differenziata e una maggiore produzione di umido porterà alla crescita anche della spesa, che abbiamo visto essere già a 130 euro a tonnellata. Quindi quanto più umido produrremo... è vero sì che arriveremo a raggiungere le percentuali di raccolta differenziata, però la spesa sarà anche essa una spesa consistente.

Quindi, quali potrebbero essere delle possibili alternative per la riduzione dell'umido? O meglio, non per la riduzione, ma per conferire questo umido, quindi per trattare questo umido?

Una prima proposta è questa del digestore, che abbiamo sperimentato all'interno del mercato. Abbiamo visto che ha una riduzione percentuale di circa il 78,5% del rifiuto e fa venire fuori un compost di qualità. Questa strada del digestore la stiamo percorrendo anche utilizzando un progetto life, in cui speriamo di essere finanziati e di poterlo installare. Perché è una delle soluzioni, diciamo, risolutive.

Un altro aspetto riguarda la progettazione delle compostiere. Infatti abbiamo presentato nel 2017 un progetto per avere il finanziamento per quanto riguarda il mercato della frutta, progettando una compostiera di comunità con una capacità di 130 tonnellate, anno. Se è possibile andare verso questa direzione, se fosse possibile andare verso questa direzione, sicuramente riusciremmo a ridurre tantissimo l'incidenza che ha la produzione di organico all'interno del mercato della frutta.

Quindi, le compostiere domestiche. Dopo un assestamento iniziale, quindi che ci sarà e quindi nel momento in cui avremo acquisito dei dati certi di bilco che può essere l'effettivo risparmio che otterremo attraverso una diligente raccolta differenziata, attraverso la produzione di organico, l'abbassamento dei costi di discarica, quindi anche dei dati concreti, perché attualmente i calcoli sono stati fatti su dei dati orientativi, e quindi non hanno consentito di ottenere un risultato certo di quello che potrebbe essere il risparmio, e quindi la redistribuzione di questo risparmio attraverso il sistema delle premialità. Quindi, successivamente, nel momento in cui avremo contezza di quello che effettivamente potrà essere il risparmio che otterremo, potremo pensare a un Regolamento innanzitutto, perché anche questo andrà prima di tutto regolamentato, e poi successivamente si interverrà con un sistema di premialità a favore del cittadino.

Altro pensiero è rivolto all'ecocentro. Riguardo al vecchio, potete vedere benissimo lo stato in cui si trova. L'ho detto anche nel Consiglio comunale precedente, probabilmente si poteva pensare a investire i 100 mila euro previsti nel primo anno e poi si sarebbe andati a risparmiare negli anni successivi, visto che avremo nel contratto una spesa di circa 700 mila euro per tutti e sette gli anni per quanto riguarda l'ecocentro. Quindi con soltanto il primo anno, perché bene o male

sono stati fatti dei computi per capire quali potrebbero essere le stese per il completamento di questa struttura. Quindi più o meno ammonterebbero a circa 100 mila euro. Il nostro impegno sarà non solo il completamento del vecchio, ma siamo indirizzati anche verso il nuovo. Il nuovo ci consentirà durante il periodo estivo soprattutto di avere una situazione di raccolta meno disastrosa, quando avremo l'aumento dovuto al flusso turistico estivo.

L'ultima è più che altro un'idea, un'idea che ho sin dall'inizio di questo percorso amministrativo. Infatti più volte mi è capitato anche di fare delle chiacchierate con qualche ingegnere di AQP.

Perché? Questa è un'idea americana, se vogliamo, il dissipatore, che è un tritratore di rifiuti organici. Viene installato all'interno dei lavelli, diciamo come sottolavello e l'organico, invece di essere conferito, a questo punto viene tritratato e viene indirizzato verso l'impianto di depurazione comunale. Ovviamente questo è un percorso abbastanza lungo, perché, per poter utilizzare questo sistema, bisognerebbe prima avere un adeguamento dell'impianto di depurazione, anche qui, ovviamente, si andrebbe incontro a dei Regolamenti. Però anche questo in alcune città del nord, per esempio, potrebbe portare alla riduzione percentuale sulla Tari.

Speriamo di riuscire in questo tempo innanzitutto a iniziare a dialogare con l'azienda e quindi riuscire ad ottenere quello che probabilmente si sarebbe ottenuto precedentemente, se si fosse pensato, come ho già detto l'altra volta, a guardarsi bene un po' pochino tutto quanto e andare, quindi, verso questi percorsi, che poi possano portare ad una effettiva riduzione, e quindi poter ridurre, appunto, questa percentuale sulla Tari. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie. Ci sono altri interventi? Sennò passiamo alle dichiarazioni di voto.
Prego, Sindaco.

SINDACO – Sinceramente pensavo che anche con l'innovazione questa sera delle slide, che ci hanno permesso di non dare soltanto valutazioni, ma di accompagnare le valutazioni su un impianto contabile complessivo del Bilancio del Comune, attraverso la durezza o la qualità dei numeri, che sono stati rappresentati. E proprio per la quantità degli atti che accompagnavano il bilancio, strumento fondamentale del Comune di Taviano, immaginavo esclusivamente di poter fare una dichiarazione di voto convinto, favorevole non soltanto per la qualità dell'esposizione dell'assessore, ma ho mutuato o pensavo di poter fare mio una nota che accompagnava un pensiero di Alessandro Leogrande, che accompagnava uno dei provvedimenti di pianificazione della Regione Puglia, che era qualcosa che mi sono pure appuntato. E quindi pensato di dare un voto favorevole al bilancio di previsione di quest'anno partendo dalla certezza che "beato colui che riesce a dare ai propri figli ali e radici".

È il significato che io anche attribuisco all'idea di fare il pubblico amministratore, perché le scelte che noi adottiamo sono scelte che spesso producono risultato non soltanto nell'immediato nel bilancio di previsione del 2019, dall'1/1 al 31/12, ma le scelte che noi, per esempio, subiamo oggi sono scelte che partono da lontano. La tassazione del Comune di Taviano, per quanto riguarda la tariffa dei rifiuti solidi urbani è frutto anche dell'impegno del sottoscritto all'interno di un ambito sovracomunale, che era l'Ato, che per tanti giorni, per tante sedute di Consiglio comunale, ha visto il confronto anche con ruoli diversi da parte del sottoscritto con chi aveva responsabilità di governo nel contestare anche il funzionamento dell'Ato, Ambito Territoriale Ottimale, che comprendeva 24 Comuni, e che vedeva Taviano coprotagonista di quelle scelte.

E il sottoscritto, anche Presidente di quella Autorità nella fase di avviso, che consente all'Ato Lecce 3 di pare il porta a porta spinto non oggi, ma già dal 2003. Quindi molte scelte e molte soluzioni tariffarie sono frutto di contratti firmati nel 2008, ma di provvedimenti che possono appartenere anche a questo pubblico amministratore.

Quindi noi con i vari momenti di proroga siamo di fronte a scelte progettuali, di servizi ambientali che derivano da quell'Ato Lecce 3 di cui il sottoscritto e la maggioranza che era insieme a me, tra cui anche amici che hanno perso la memoria, sono smemorati, quindi hanno dimenticato tutto, hanno confuso tutto, hanno dimenticato anche il ruolo che ognuno di noi ha dato nel partecipare alla vita amministrativa di questo Comune e alle scelte che venivano fatte.

E allora partivo dal presupposto di dire "beato colui che riesce a dare ai propri figli ali e radici" con le scelte che vengono fatte anche attraverso il bilancio di previsione. E chiudevo attraverso anche un'idea che ho del bilancio di Taviano 2019. Potevo anche in questo caso, come ho fatto in passato, Taviano nuova, quindi associare un acronimo che potesse dire perché Taviano 2019 è un voto favorevole di questo bilancio? E perché io voglio utilizzare il termine Taviano insieme a voi? Insieme a voi cittadini, insieme a voi consiglieri comunali? Perché anche la fase di proposta, la fase di suggerimenti, la fase di condivisione, la fase di confronto, la fase di acquisizione dei suggerimenti, è un'attività che abbiamo sviluppato che, sinceramente, me è stata esaltante. Non posso dimenticare che dal primo giorno, dall'insediamento noi abbiamo detto: "ai cittadini rimane la delega principale, che è quella di proposta; a noi il dovere di avere la delega dell'ascolto di quelle proposte". In questa direzione abbiamo pensato di avere suggerimenti anche nella fase di approvazione del bilancio di previsione di quest'anno.

E allora, beato colui che riesce ai propri figli ali e radici, lo spiegherò per quale motivo, anche nel bilancio di quest'anno. Ed alla idea di Taviano 2019, Bilancio del 2019, con gli aumenti tariffari, con le scelte tariffarie, con le scelte di investimento, con le scelte dei vari capitoli che impegnano il Comune, quindi io lo accompagno ad un acronimo e a ogni lettera insieme a voi io tento di associare una voce di questo bilancio di previsione, che rappresenta l'impegno dell'attuale maggioranza.

Avrei finito il mio intervento se non sono costretto oggi invece a fare una premessa. E mi dispiace. Perché dopo l'eccellenze chiarimento terzo del notaio segretario, ma dopo la puntualizzazione dell'assessore Lezzi, mi dispiace, ho il dovere, poiché le scelte di oggi andranno ai figli nostri, di rammentare a questo Consiglio comunale, a me stesso come

le logiche di formazione di una soluzione, per esempio, tariffaria per l'Aro del 2019 appartiene a chi oggi non c'è, non c'era, era smemorato, dormiva come i gufi e come l'occasione che ho utilizzato anche nella seduta del precedente Consiglio comunale.

E vi dico come quella carta di servizi è l'atto fondamentale, che non viene licenziato sulla luna; è un atto fondamentale dei servizi su cui a ogni servizio deve essere necessario accompagnare il corrispondente costo. Non c'è scampo! Anche se la società di progettazione, gli ingegneri e gli architetti vengono da Milano, da Roma, analizzano e predispongono un contratto sulla base di una bozza di servizi che non sono campati in aria. Ogni servizio è in grado di determinare un costo, un costo che noi, nel momento in cui non lo curiamo, nel momento in cui non ci prendiamo cura, nel momento in cui non lo analizziamo attentamente, nel momento in cui non lo correggiamo, finisce per produrre risultato sulle tariffe e sul bilancio, in questo caso, del 2019.

Allora io ho il dovere di ricordare che l'atto del Consiglio comunale, con cui si indicano i servizi di un contratto sottoscritto dall'Aro 6 nel 2017, è un tipo di provvedimento che riguarda il Comune di Taviano e che prende addirittura non la Giunta, che pure ricorderò nell'elenco dei provvedimenti e delle valutazioni che vengono fatte anche in relazione ai servizi e ai costi dei servizi; il primo atto è il provvedimento numero 35 del Consiglio comunale del 4 settembre 2014, dove il sottoscritto, ahimè, tirato fuori dalla maggioranza un sabato sera, alle otto di sera, esco dalla chiesa e vengo mandato via senza neanche una telefonata, una sorta di comunicazione all'amico vice Sindaco con cui si è condiviso un percorso. Quindi con una notifica sul sagrato della chiesa di un sabato a sera, di chi dimentica sia il sottoscritto ed adesso rinnega pure l'amico e caro dottore Olive, come se le responsabilità mie potessero ricadere sull'amico Eliano, e come se le scelte che appartenevano a quella Giunta, a quell'esecutivo, venissero improvvisamente ribaltate con lo scaricabarile sempre e soltanto sul sottoscritto.

Ma io ho il dovere di ricordarli gli atti che accompagnano l'aumento della tariffa di questa sera. Primo atto fondamentale, dove questo consigliere comunale di minoranza, estradato dalla maggioranza, attraverso una notifica di revoca sul sagrato della chiesa alle otto di sera, senza neanche un messaggio e una telefonata, è l'atto su cui si fondano le tariffe di questa sera. E questo è il primo ed ho il dovere di far rimanere agli atti del Consiglio.

Tutti i provvedimenti successivi, su cui si contesta la qualità, la quantità dei servizi, ma alla fine il Comune di Taviano, con il suo esecutivo, con la sua Giunta, sia nella costituzione del giudizio intorno all'Avvocato Baldassarre e all'ingegnere Pisanello, sia nella misurazione del costo dei servizi e dei servizi che accompagnano il deliberato della tariffa di questa sera, sono atti vostri. Non possiamo essere smemorati! Non possiamo sostituirci al soggetto, Segretario, dell'Aro o al soggetto Rup dell'Aro, che sono coloro che partecipano alla gara.

Vi immaginate, Gallipoli commissariata quando firmato il contratto, e chi era il Sindaco di Gallipoli? Il vice prefetto addirittura. Proprio per assicurare la legittimità, la liceità, la correttezza degli atti, dove nessuno ha accesso. E chi era che stabilisce la composizione della gara? Il Prefetto Aprea. Per dare un'idea delle cose che abbiamo sentito prima. E allora io ho il dovere, e poi vi dirò perché Taviano 2019, insieme ai cittadini e insieme a voi ha un voto favorevole del gruppo di maggioranza e del sottoscritto.

Ho il dovere di dirvi che la delibera del 16 gennaio 2015 è una delibera dove, per altro, l'assessore Olive non era presente, poverino. L'atto con cui si costruisce la gara, i servizi e quello che viene sottoscritto nel 2017. Di cui ci prendiamo tutta la responsabilità del bilancio e delle tariffe che lo accompagnano. Perché il Comune, sia nella prima formulazione dei servizi, 1.577.000, sia nel licenziare definitivamente i servizi per la città di Taviano, parte con un valore di questi servizi e di questo tributo per un 1.466.000. Si parte con 1.577.000, si arriva a 1.466.000 che va in gara. Ma mica la gara è fatta: "Compare Francesco, sai che facciamo? Cambiamo contratto, modifichiamo il contratto", perché i contratti sono fatti al mar, sulle scale, sci sceglie il contraente di un servizio sulle scale. Qui siamo di fronte a una commissione di gara, mica stiamo parlando del servizio delle noccioline. Insomma, mi sembra che l'interlocutore è un ente terzo di qualità, rappresentato addirittura da un vice prefetto che oggi noi mettiamo in discussione e che noi dovremmo addirittura dimenticare tutti gli atti propedeutici, in cui c'è una responsabilità chiara, in cui c'è un'individuazione di una firma su ogni delibera, di una firma su questo provvedimento di questa sera; di una firma su ogni lira che viene chiesta ai tavianesi attraverso la tariffa dei rifiuti solidi urbani.

E allora, le delibere che io debbo rammentare al Consiglio comunale per chi è smemorato, così non dimentica: sono la delibera n. 6 del 16 gennaio 2015. Poverino, Eliano Olive, non c'era neanche Giunta. La delibera n. 211 del 20/7/2015; la delibera n. 284 del 29/10/2015; la delibera n. 43 del 15/2/2016. Sono tutti gli atti che con l'impegno dei nostri uffici, che con l'impegno degli Avvocati esterni, che con l'impegno dei tecnici esterni comporta una modulazione dei servizi per Taviano, che sono quelli che abbiamo avviato da due giorni. Dove io sono compiaciuto, racconto un'idea di civiltà e di qualità anche nella nostra città per la pulizia, per la qualità dei servizi che contestualmente bisogna riconoscere, sono completamente differenti rispetto a quelli vecchi.

Ed allora noi ci prendiamo la responsabilità di tutto. Noi abbiamo la responsabilità delle tariffe, che abbiamo approvato non oggi, le abbiamo approvato del mese di marzo. Abbiamo fatto mille e cento simulazioni, abbiamo verificato in tutti i modi come anziché del 50% ci siamo messi contro il Dec. Sono andato dal commissario straordinario e dall'assessore a dire che contestiamo tutte le scelte dell'Aro, perché nel mese di marzo non vi era ancora la nomina del Dec da parte del Comune capofila, che è il Comune Gallipoli, cui ha fatto tutti gli atti, compreso anche l'avviso del servizio dal 1 di gennaio per gli impegni contrattuali, senza che ci fosse ancora ha nomina del Dec. Cioè significa il direttore esecutivo del contratto, che dovrebbe liquidare tutte le fatture del Comune di Taviano.

Ma i contratti sono degli impegni, che non sono unilaterali, su cui noi abbiamo da subito, insieme a tutta la struttura del Comune e anche al rapporto quotidiano, non siamo mai stati assenti, né non quando non conveniva al Comune di Taviano essere presenti. Noi andiamo all'Ato e dettiamo regole che sono vantaggiose per i tavianesi.

Fino ad oggi ho partecipato alle assemblee dell'Ato per difendere gli interessi dei tavianesi, in tutte le sedute, in tutte le occasioni, sollecitando l'intervento del commissario straordinario per un tema che è di competenza non del Comune e con le scelte che sono commissariate attraverso Grandagliano e il sub commissario, che riguarda l'Aro Lecce 11.

Ed allora, premesso che il valore delle tariffe di quest'anno, dell'Ici, dell'Imu, dell'addizionale comunale, della eventuale Tarsu è competenza nostra, di cui ci prendiamo tutta la responsabilità, non è competenza, poverino, del dottore Olive, la competenza è nostra e la responsabilità è nostra. Ma per dovere di verità, abbiamo la necessità di dirvi come si è formato quel prezzo e come si è formato quel costo del servizio.

E allora, premesso che devo fare questo necessario chiarimento, io vi dico per quale motivo in questo mio primo intervento sono convinto che Taviano 2019 insieme a voi significa I come inclusione. Perché inclusione? Perché nelle scelte di bilancio noi abbiamo lavorato per una città che include, altro che! E fa sentire tutti protagonisti. Che include, con i bandi a cui abbiamo partecipato, il bando famiglia, violenza di genere, legalità, innumerevoli iniziative di inclusione sociale dei servizi sociali, la ginnastica dolce, la piscina per i disabili, il progetto con Silvia Ospini per quanto riguarda anche gli sventurati che arrivano da fuori paese. E è un voto favorevole insieme ai tavianesi perché è un bilancio naturale per una città che rispetta dell'ambiente, che si prende cura dell'ambiente attraverso l'ecocentro, che si rappresenta nel bilancio; attraverso la nuova raccolta differenziata, di cui ci prendiamo tutta la responsabilità e tenteremo di migliorare soltanto nell'aspetto tariffario; attraverso la manutenzione del verde, con un impegno chiaro, che non dura soltanto il giorno della processione, ma che dura per tutto l'anno. Con una cura dei parchi e con una manutenzione del parco Ricchello che è l'idea della Taviano naturale che noi vogliamo.

Una Taviano solidale. S come solidale. Per una città che ha cuore soprattutto per chi è in difficoltà e è meno fortunato. Una città che dalla scorso anno si fregia del titolo di città del dono, ed attraverso la valorizzazione delle associazioni di volontariato è impegnata a operare nel campo della solidarietà.

Quindi Taviano città del Dono, in cui i bisogni, l'assistenza, il sostegno a chi è in difficoltà, anche a quelli sventurati di minori in istituto, sono raccontati attraverso il bilancio del Comune di Taviano, che riesce ancora a conservare il nostro asilo nido comunale.

I come investimento. Perché noi siamo una città che progetta, che è in grado di utilizzare la ricchezza di una quantità notevole di progetti esecutivi che abbiamo elaborato in questo poco tempo e che quindi è in grado di aggredire finanziamenti e che investe sul futuro, che programma il suo futuro. E quindi nel bilancio di previsione di quest'anno l'innovazione, l'efficientamento energetico nelle scuole, il campo sportivo, il centro storico, il parco Ricchello, le strade, la videosorveglianza, questo racconta il nostro Comune.

E come eguaglianza, per una città che porta avanti il discorso dell'equitalitarismo. Era un movimento nato con la rivoluzione francese in Francia, e che in una rivoluzione gentile, che pure mi ha visto raccontare in questo Consiglio comunale, come la nostra, abbiamo tradotto abolendo ogni forma di privilegio, ogni sorta di discriminazione o di svantaggio. E io voglio anche questa sera mutuare un altro concetto che associa alla mia esperienza di Sindaco e alla maggioranza di Taviano insieme, lo prendo attraverso quella che è l'esperienza di governo in Inghilterra, di quella che è la rivoluzione gentile che io tento di associare a noi, amici consiglieri di Taviano insieme. Cioè la convenzione, anche nella fase di formazione del bilancio, che insieme si possa ottenere più di quanto non possiamo da soli. E quindi la richiesta di attenzione su questo provvedimento anche che riguarda la Tari ai consiglieri di minoranza.

La convinzione della lealtà, della solidarietà e non cambiare strada quando noi abbiamo la capacità di incontrare con più facilità le persone in difficoltà; rispetto per il punto di vista degli altri. E questo genere di atteggiamento, sono questi i valori che noi rappresentiamo e il motivo fondamentale per cui, invece, con il cuore amiamo la nostra città, amiamo il nostro paese.

Questi valori sono il motivo per i quali noi siamo stati eletti, per una politica gentile e una società più premurosa. Questo dobbiamo realizzare. Noi questo abbiamo il dovere di realizzare: una società più gentile e più premurosa. Sono valori fondamentali che io spero di interpretare insieme a voi in questo Consiglio comunale, perché noi abbiamo il dovere di rendere non soltanto equilibrato il bilancio, ma rendere una città più equa, una città più decorosa. Tutti i nostri concittadini possono trarre beneficio se il nostro agire è rivolto a questo obiettivo, da questi comportamenti, dal benessere e dal successo che possiamo garantire a Taviano.

Ed allora vado avanti con l'idea della M che accompagna la memoria. La memoria per una città che attraverso le tante iniziative e progetti culturali, che pure hanno visto il ricorrere a finanziamenti regionali, si appropriava del proprio passato, delle proprie radici, della sua stessa identità di popolo. E quindi la banca della memoria aveva anche questo significato.

La community library, finalmente riusciremo a portare a termine la gara nella giornata di domani, con l'avviso dell'animazione all'interno delle strutture comunali, andrà nella direzione proprio di raccontare anche la memoria del nostro popolo nell'agire quotidiano di noi pubblici amministratori.

E come equilibrio. Equilibrio finanziario, equilibrio nei conti. Potrebbe essere efficienza che abbiamo raggiunto. Economicità nella gestione. Sono andati in pensione numerosissimi dipendenti e siamo in grado di far fuoco con la poca legna che abbiamo. Per legna intendo in modo straordinario la dottoressa Lupo oppure i dipendenti del Comune.

Questa è l'idea di equilibrio, di efficienza, di economicità, con un parere favorevole al bilancio, anche da questo punto di vista dell'equilibrio da parte dell'organo esterno, che è il revisore dei conti.

E quindi E come equilibrio per una città che ha in equilibrio non soltanto i conti, ma anche il comportamento nostro e dei suoi cittadini, nonché di noi amministratori, che con il loro operato debbono improntare il loro agire alla sobrietà e alla parsimonia.

A come Attiva, per una città attiva, dinamica, laboriosa, che lavora, che progetta, che progredisce, con i 16 milioni di finanziamenti che arrivano dall'esterno, oltre le risorse proprie del bilancio, per i progetti... il tesoretto dei progetti esecutivi che non sono andati a buon fine, ma che accompagnano sicuramente l'impegno nostro, di questo primo periodo di mandato.

E A ancora come armonia. L'armonia cittadina, l'armonia che si è creata con la città, una armonia che abbiamo scoperto insieme ai nostri concittadini con noi e fra di loro, e che fa della nostra Taviano una vera comunità, un'idea di comunità che in tutti gli atti noi abbiamo cercato di evidentemente portare avanti.

E infine V come valori, come valori alti e nobili che stiamo promuovendo, primo fra tutti quello della legalità. Non soltanto perché ci hanno finanziato il progetto legalità delle Comuni di Taviano, ma perché noi abbiamo considerato il bivio di cui ho parlato in questo Consiglio comunale, io sono ormai il più antico di tutti, per cui voi siete più giovani, quindi vi auguro di avere le capacità di individuare nell'agire come pubblici amministratori, come genitori, come padri di famiglia, un bivio in cui noi, soprattutto quando esercitiamo il potere dell'essere gruppo di maggioranza, oppure l'onore di essere consiglieri comunali, abbiamo un bivio, il bivio di servirsi sulla funzione di pubblico amministratore, oppure di mettersi al servizio della città. Io credo che noi abbiamo deciso in modo chiaro, dal primo giorno, di indicare quella strada del servire i nostri concittadini, di metterci al servizio della nostra città.

Ed allora, se è vero che noi andremo a promuovere l'onestà, la coerenza, la responsabilità, la giustizia sociale, quindi quando raggiungo nell'acronimo la O io la metto come una Taviano organizzata la nostra. Organizzata con la poca legna che abbiamo. Faremo fuoco senza legna, perché in questo modo sapremo anche non toccare la leva fiscale. Per una città organizzata che sa affrontare e gestire al meglio le emergenze ed è all'avanguardia anche nei servizi che riusciamo pienamente a assicurare.

I come insieme, perché anche il bilancio abbiamo tentato di costruirlo insieme ai cittadini. Insieme perché rimane sempre viva la prima delega che è dei tavianesi, quella della proposta. E noi avremo sempre insieme a loro la necessità di ascoltarli, di avere i loro suggerimenti, anche andando nelle periferie per raccontare con responsabilità le scelte che stiamo facendo.

E quindi, seppur a metà della consiliatura, io riconosco una fase proprio viva di rinascita della nostra comunità. Quindi un anno di speranza, che sia una speranza non soltanto poiché c'è il reddito di cittadinanza. Dietro la porta, amici miei, ogni giorno avvertiamo il bisogno per primi. Quindi la speranza del reddito di cittadinanza, io la considero una speranza utile; la speranza della rottamazione dei ruoli esattoriali, una speranza utile per ristabilire proprio la serenità della comunità cittadina, del paese Italia, che sono occasioni che misureremo anche attraverso le scelte che riguardano il Consiglio comunale.

Quindi I allora come Insieme. Insieme inteso come integrazione, per una città in cui tutti i suoi concittadini si sentono a casa loro. Perché si amministra collaborando, si decide insieme, si cammina insieme, si progredisce insieme.

Quindi io in questo modo interpreto il sogno di bellezza della città, che non può essere soltanto se riusciamo a chiudere tutte le buche, ma bellezza del momento in cui quel sogno noi lo raccontiamo anche con riuscire a trovare le risorse per portare tre giovani all'interno di una casa famiglia. Continuare ad essere l'unico Comune di questo Salento, del basso Salento, che continua a conservare l'asilo nido comunale. L'unico Comune che tiene una gestione in economia della farmacia comunale, che produce oggi risultati positivi di gestione a vantaggio del bilancio cittadino e della comunità tavianese.

È questa, secondo me, la nostra rivoluzione gentile, non quella di Corbyn Inghilterra, che intendiamo realizzare, riprendendo ancora il messaggio di Alessandro Leogrande. Guardiamo allora oltre il momento elettorale, oltre il voto favorevole che accompagna la qualità delle scelte che racconta il bilancio di previsione del nostro Comune. Perché nelle scelte che abbiamo fatto, non abbiamo guardato sotto il naso, ma abbiamo cercato di guardare ai nostri figli per dare loro ali e radici e per assicurare loro una nuova frontiera di benessere.

Quindi, cosa vorrei che noi riuscissimo a fare con l'impegno di tutti? Mettere ali e radici alla nostra Taviano. Radici perché, memori del nostro passato, che pure intendiamo tramandare con la sua storia e le sue tradizioni, progettiamo il futuro per noi e per la nostra comunità.

Progettiamo la Taviano di domani su una Taviano di ieri che ci è cara e di cui intendiamo serbare il ricordo. Non siamo smemorati, ricordiamo attentamente e abbiamo memoria degli atti e delle scelte che abbiamo. Solo così, io sono convinto, noi potremo realizzare e rendere possibili ali per volare alto verso il benessere sociale e civile e per rendere sempre... l'obiettivo che abbiamo proposto, amici concittadini, amici consiglieri della maggioranza, noi abbiamo il sogno della bellezza per costituire sempre una Taviano più progredita e più avanzata. E quindi anche col bilancio di quest'anno noi raccontiamo una Taviano progredita e avanzata, una Taviano in equilibrio con i conti, una Taviano che con responsabilità tenderemo di rappresentare bene, mettendoci al servizio della città.

E quindi io ritengo che il bilancio sia un bilancio di qualità e che sul bilancio il voto della maggioranza sarà un voto favorevole e che preferiamo quindi raccontare poi in un'altra sede e in altri appuntamenti le valutazioni superficiali rispetto alla scelta anche della tariffa per quanto riguarda i rifiuti solidi urbani.

Per primo intervento.

PRESIDENTE – Ci sono interventi?

Sennò passiamo alle dichiarazioni di voto. Per dichiarazione di voto?
Dobbiamo presentare gli emendamenti.

CONSIGLIERE RAINÒ - Faccio un intervento brevissimo, se è possibile, così dopo facciamo solo una dichiarazione veloce e basta. Come preferite.

PRESIDENTE – Se vogliamo magari dare prima lettura degli emendamenti.

CONSIGLIERE RAINÒ – Va bene.

ASSESSORE PREVITERO – Abbiamo presentato un emendamento perché nella costruzione del bilancio non c'è stato spazio, purtroppo, per istituire il taxi sociale. È uno, tra l'altro, degli argomenti che avremo dopo, con l'approvazione del Regolamento.

Poiché è un servizio che intendiamo comunque assolutamente attivare a Taviano, lo facciamo con le risorse che sono nella nostra disponibilità. Per cui l'emendamento che i consiglieri comunali del gruppo consiliare Taviano Insieme presentano ai sensi dell'Art. 36 del Regolamento di contabilità del Comune di Taviano prevede una maggiore spesa sul capitolo... anzi, istituzione del Taxi sociale, capitolo 9660, e seguo le indicazioni del parere del revisore dei conti, per 10 mila euro, è una maggiore entrata con la nuova istituzione di un capitolo "restituzione indennità di carica organi istituzionali" finalizzata ad iniziative di carattere sociale. Su questo emendamento leggo il parere del revisore dei conti: "La proposta di emendamento presentata dal gruppo consiliare Taviano Insieme, sottoscritta dal Sindaco Giuseppe Tanisi, con la quale si richiede di impinguare il capitolo di spesa 9682 Iniziative di carattere sociale per 10 mila euro da finanziare attraverso la restituzione delle indennità di carica assessorili per uguale importo è finanziariamente e tecnicamente compatibile e pertanto si esprime parere favorevole. Tuttavia, essendo stato istituito nel bilancio 2019 apposito capitolo 9660 – quindi sostanzialmente imputiamo la maggiore spesa anziché sul capitolo 9682 sul 9660- è plausibile la previsione di una maggiore spesa per diecimila euro direttamente su tale capitolo di spesa, al fine di tenere un'unica contabilità del servizio in questione. Inoltre, ad approvazione del bilancio e sino al completo reintegro della somma da restituire da parte degli amministratori, si procederà al conseguente impegno di spesa esclusivamente per le somme effettivamente disponibili".

Quindi, considerando il parere favorevole del revisore dei conti, chiediamo l'approvazione di questo emendamento.

PRESIDENTE – C'è pure l'emendamento presentato dal gruppo... sono due.

ASSESSORE PREVITERO – I consiglieri di Taviano Libera propongono il seguente emendamento al bilancio.

CONSIGLIERE PORTACCIO – C'è la firma...

ASSESSORE PREVITERO – Ah, c'è sempre la firma...

PRESIDENTE – Però la prossima volta siamo un po' più precisi.

ASSESSORE PREVITERO – Su questo leggo il parere del revisore dei conti: "La proposta di emendamento presentata dai consiglieri comunali del gruppo Taviano Libera, riferito alla possibilità della istituzione di due nuovi capitoli di spesa per il finanziamento di un fondo benefici a restituzione Tari 2019 e per l'istituzione di un centro disabili, rispettivamente di 40 mila e di 50 mila euro, attingendo le risorse necessarie attraverso l'azzeramento del capitolo di spesa inerente le indennità per gli organi istituzionali, valorizzato in bilancio esattamente per 90 mila euro, è tecnicamente non compatibile con gli stanziamenti di bilancio, in quanto alla data odierna il capitolo 5300 relativo al funzionamento degli organi istituzionali presenta una disponibilità di 68.940,39 euro, avendo il Comune corrisposto le relative indennità di carica agli assessori comunali e al Sindaco per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2019. Per come formulato l'emendamento, si esprime parere sfavorevole".

CONSIGLIERE PORTACCIO – Presidente, io ritengo, a parte il fatto che la correttezza vuole che il revisore avrebbe potuto anche avvisare per un emendamento che noi abbiamo presentato più di dieci giorni fa, era il 22 di marzo 2019, perché eventualmente si poteva emendare, dicendo "Va bene, avete già corrisposto i primi tre mesi di stipendio, quell'emendamento vale per i novici mesi successivi". Quindi io credo che il Consiglio comunale stasera può tranquillamente esprimersi, a prescindere dal parere tecnico. Perché, se noi l'emendamento lo riformuliamo, che si prevede una maggiore entrata per i tre – quarti dell'indennità di carica che sono rimasti, si può tranquillamente ridurre eventualmente gli altri due capitoli, sostanzialmente. Non è corretto che l'organo di revisione, che non è presente questa sera, quindi non potrebbe neanche esprimere un parere... Evviva Iddio, io non so quand'è che può essere presente il revisore, visto che neanche nell'approvazione dell'atto fondamentale è presente. Quindi io credo che il Consiglio comunale è sovrano e può tranquillamente approvare un emendamento che tenga conto di questa decurtazione di questi primi tre mesi dell'indennità di carica.

PRESIDENTE – Grazie. Per cui noi dovremmo adesso passare alla votazione degli emendamenti e poi di tutti i punti del Bilancio.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Non si apre discussione? Vorrei sapere la maggioranza è favorevole, è contraria a questo tipo di emendamento? O vi rifuggiate dietro il parere di illegittimità del revisore? Perché quello si può modificare. Quello dell'illegittimità mi può modificare.

PRESIDENTE – Prego, assessore.

ASSESSORE PREVITERO – Gli emendamenti si presentano a norma dell'Art. 36 del arciregolamento di contabilità. Vanno accompagnati da un parere tecnico, che è quello del revisore dei conti.

CONSIGLIERE PORTACCIO – C'è il parere del dottore Trianni, possiamo acquisire il parere del dottore Trianni.

ASSESSORE PREVITERO – Perché il dottore Trianni ha espresso parere favorevole?

CONSIGLIERE PORTACCIO – No, il dottore Trianni, così modificato, sicuramente esprimerà parere favorevole. Che significa?

ASSESSORE PREVITERO – Quindi voi presentate un altro emendamento?

CONSIGLIERE PORTACCIO – No, forse non mi sono spiegato, non sono stato chiaro. Noi abbiamo presentato un emendamento perché teoricamente si potrebbero anche restituire, visto che avete intenzione di restituire, tre mensilità. Quindi sta parlando il revisore a livello di contabilità; noi facciamo consiglieri comunali, abbiamo approvato tanti emendamenti, li abbiamo fatti in Consiglio comunale. Quindi, siccome noi non siamo stati messi in con detenzione di acquisire questo parere, perché nel carte del Consiglio comunale questo parere non c'era, io m'ho trovato queste parere nelle carte, lo tirate fuori in Consiglio comunale. Quindi, mi sembra che a livello... Non c'è nelle carte il parere negativo, non c'è nelle carte che mi avete messo a disposizione. Non mi sembra che sia una procedura corretta. Io non lo devo apprendere adesso, quando discuto dell'emendamento, che il parere del revisore è negativo, che parla sostanzialmente non di una illegittimità che non si può superare, sta parlando soltanto che noi non avremmo tenuto conto dei primi tre mesi che erano stati erogati gli stipendi, sostanzialmente. Quindi questo è tutto. Voi avreste dovuto mettermi questo parere e probabilmente lo avremmo acquisito nei tempi giusti per portarlo in Consiglio comunale anche col parere dei revisori, che oggi il revisore dei conti non c'è.

Che significa? Che noi facciamo un emendamento e viene neanche preso in considerazione, tanto c'è il parere che ha fatto dieci giorni fa? E noi lo mostriamo l'ultimo giorno, l'ultimo momento? Cioè, mi sembra...

ASSESSORE PREVITERO – L'emendamento sta nel fascicolo del bilancio...

CONSIGLIERE PORTACCIO – Va bene, io credo che siamo in grado di approvarlo lo stesso, col parere del dottore Trianni.

ASSESSORE PREVITERO – Io invece credo che le regole, almeno quelle scritte, vanno rispettate.

CONSIGLIERE PORTACCIO – E non le avete rispettate, perché non mi avete messo a disposizione il parere! Non vanno rispettate quelle che vuoi tu! Devi rispettarle tutte le regole!

Il parere andava messo a disposizione dei consiglieri comunali all'atto di convocazione del Consiglio.

PRESIDENTE – E stava agli atti.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Non c'era agli atti, che me lo hanno dato quando sono andato a chiedere copia del Consiglio comunale.

ASSESSORE PREVITERO – Quando lo avete chiesto?

CONSIGLIERE PORTACCIO – Le regole non riev spettate quando volete voi!

Io venerdì mattina sono venuto a chiedere le copie di tutto il Consiglio comunale e non me lo hanno dato, non c'era.

ASSESSORE PREVITERO – Per come la vedo io, chi presenta un emendamento, il minimo che fa è accertarsi poi del parere. Perché l'emendamento viene presentato cinque giorni prima...

CONSIGLIERE PORTACCIO – Le regole dicono che voi dovete mettere a disposizione gli atti dei consiglieri comunali. Non c'erano, chiamate la dottoressa Lupo!

PRESIDENTE – Dottoressa Lupo, scusi...

ASSESSORE PREVITERO – Prima di chiamare la dottoressa Lupo, c'è un dato obiettivo: l'emendamento viene presentato, è irregolare, è sbagliato, non lo avete fatto bene. Lo avete fatto contro le regole della contabilità.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Allora, dottoressa Lupo, voglio sapere: quando sono venuto a ritirare le carte venerdì mattina del Consiglio comunale, il parere sfavorevole al mio emendamento c'era tra quelle carte?

DOTTORESSA LUPO – (Fuori microfono)

CONSIGLIERE PORTACCIO – C'era? Io non l'ho visto, non me lo avete dato.

ASSESSORE PREVITERO – Ma non è che i dipendenti devono capire quello che serve al consigliere. Il consigliere lo chiedo.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Ma che dici? Voi dovete mettere a disposizione le carte! Le carte non si tengono nascoste!

Ma che dici? Come faccio a sapere se c'è il parere? Come faccio a sapere?

ASSESSORE PREVITERO – Io sono andata a chiedere del mio emendamento, dell'emendamento di Taviano Insieme, se c'era il parere, se era arrivato.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Segretario, scusate, io credo che dovevo essere messo a conoscenza di questo parere!

ASSESSORE PREVITERO – Mi sembra che il consigliere Portaccio voglia scrivere le regole a suo uso e consumo.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Segretario, io dovevo essere messo a conoscenza e avere una copia?

SEGRETARIO – È naturale che gli atti che erano stati predisposti dovevano essere messi a conoscenza del consigliere. Ciò nonostante, consigliere, se ricordo a memoria, adesso non sto leggendo, il Regolamento che ha citato poc'anzi l'assessore, il consigliere ha diritto di proporre emendamenti entro un termine, se non erro, di cinque giorni antecedenti a quelli del Consiglio.

CONSIGLIERE PORTACCIO – E quindi? Noi lo abbiamo fatto dodici giorni prima.

SEGRETARIO – Esatto, e avete fatto benissimo. Ma qualora lei avesse avuto modo di acquisire quel parere, che era sfavorevole, negativo, non avrebbe comunque avuto il tempo di riproporne un altro.

CONSIGLIERE PORTACCIO – No, no, gli atti sono cinque giorni prima, avrei fatto in tempo quella mattina.

SEGRETARIO – No, perché i giorni sono sempre cinque giorni liberi...

CONSIGLIERE PORTACCIO – Come no? Cinque giorni prima dovete consegnarmi le carte, cinque giorni prima il Consiglio comunale si convoca! Avrei potuto tranquillamente presentarlo diversamente, visto che non c'è il parere.

SEGRETARIO – Io non so se stava agli atti o no, però se dice...

CONSIGLIERE PORTACCIO – Allora, vi posso garantire che agli atti non c'era questo parere. Di fatti io ho appreso adesso notizie di questo parere.

ASSESSORE PREVITERO – Io vi posso garantire che l'emendamento stava negli atti.

SEGUE BREVE DIBATTITO INTERLOCUTORIO

SEGRETARIO – Posso aggiungere un'altra osservazione? Questo per non gravare e per non focalizzare l'attenzione solo sui tempi del parere. Anche qualora il parere ci fosse stato, se c'era o non è stato visto, questo è un altro punto di vista, il Piano tariffario che è alla base dell'imposizione di questa tariffa è stato approvato quattro giorni fa, il 30. Quindi oggi nessuna modifica a quel piano tariffario poteva essere apportata, perché anche rinunciando o modificando l'importo dei capitoli, che siano quelli delle spese istituzionali o dell'importo dell'indennità di carica, non avrebbe potuto essere deviato alcun tipo di importo su quel capitolo di piano finanziario, perché era stato già formato.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Si poteva deviare. Forse lei non lo ha letto l'emendamento.

SEGRETARIO – L'ho letto l'emendamento.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Forse non è chiaro. Noi abbiamo chiesto che i 50 mila euro venissero destinati alla creazione del tanto decantato centro disabili.

SEGRETARIO – Per una parte. Però era 90 mila euro l'importo.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Avremmo potuto ridurre...

SEGRETARIO – L'emendamento era di 90 mila euro, no?

CONSIGLIERE PORTACCIO – Poteva essere irregolare quella parte!

SEGRETARIO – Esatto. Cioè, non poteva essere destinato alla Tari.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Ho capito, e avremmo aumentato l'impegno per il centro disabili, visto che...

SEGRETARIO – Anche perché contraddice il testo istitutivo della Legge, che prevede che il Bilancio della Tari sia formato con le tariffe incassate...

CONSIGLIERE PORTACCIO – Allora, se noi avessimo saputo del parere prima, in tempi tranquilli, avremmo dirottato tutte quelle risorse sulle capitolo dell'istituzione del centro disabili, che sta a cuore anche alla maggioranza.

SEGRETARIO – Si apre un ventaglio di ipotesi per le quali non entro.

ASSESSORE PELLEGRINO – (Fuori microfono)

CONSIGLIERE PORTACCIO – Non il centro anziani, del centro disabili stiamo parlando. Non mischiamo le carte!

PRESIDENTE – Passiamo allora alla votazione degli emendamenti. Chi è favorevole all'emendamento?

ASSESSORE PREVITERO – Allora, all'emendamento di Taviano Insieme chi è favorevole?

CONSIGLIERE PORTACCIO – Sull'emendamento votiamo a favore.

VOTAZIONE UNANIMITÀ DEI PRESENTI

PRESIDENTE – Ora sull'altro emendamento, presentato da Taviano Libera, passiamo alla votazione. Favorevoli?

ASSESSORE PREVITERO – Come fai a votare un emendamento con parere sfavorevole?

CONSIGLIERE PORTACCIO – Si può votare lo stesso. Certo che si mette ai voti! Il Consiglio comunale è sovrano.

ASSESSORE PREVITERO – Giusto per capire: supponiamo che il Consiglio vota favorevolmente, noi ci ritroviamo con un emendamento che guasta il bilancio, perché contabilmente è irregolare?

SEGRETARIO – Questo è nella vostra responsabilità. L'emendamento si mette ai voti.

ASSESSORE PREVITERO – Cioè, il consigliere deve decidere se fare una follia? Perché quello che è stato proposto è stata una follia...

SEGRETARIO – È responsabile delle follie, però la procedura te lo impone.

PRESIDENTE – La follia la respinge.

SEGRETARIO – Cioè, voi fate quello che ritenete di dover fare.

ASSESSORE PREVITERO – Il discorso è che qui non si sta votando contro la qualità o l'istituzione dei capitoli o l'uso dei capitoli; si sta votando... allora diciamo che i consiglieri di maggioranza hanno una visione della regolarità contabile

un pochino più chiara rispetto a quella dei consiglieri di minoranza. Per i consiglieri di minoranza la regolarità contabile non esiste...

CONSIGLIERE PORTACCIO – Ma che stai dicendo?

ASSESSORE PREVITERO – ... mentre esiste per quelli della maggioranza

CONSIGLIERE PORTACCIO – Ma come ti permetti a dire questa cosa?

ASSESSORE PREVITERO – Quindi noi votiamo contro, ma sono e esclusivamente, se mi lascia parlare...

CONSIGLIERE PORTACCIO – No, no, Presidente, scusa.

PRESIDENTE – Facciamo concludere prima.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Concludi e poi voglio intervenire sull'emendamento.

PRESIDENTE – Dichiarazioni di voto sull'emendamento.

ASSESSORE PREVITERO - La maggioranza vota contro l'irregolarità di questo emendamento. Noi non possiamo pregiudicare la regolarità contabile del bilancio. Quindi esprimiamo questo voto contrario solo e esclusivamente su questo e non sulla restituzione delle indennità, che stiamo già facendo.

CONSIGLIERE PORTACCIO – La regolarità del Consiglio comunale, io ricordo a chi non lo sa: il Consiglio comunale è sovrano. E molte volte, se le scelte sono condivise, le scelte politiche, uno si assume la responsabilità della scelta che fa. Quindi, a prescindere da tutto. Primo, voglio dire: se veramente ci fosse stata la volontà politica a aderire all'emendamento, quindi alla rinuncia agli stipendi, dieci giorni fa, visto che il revisore se ne accorge che i primi tre mesi sono stati pagati, potevano tranquillamente questi consiglieri essere chiamati alla luce di questa situazione contabile. Perché l'emendamento è corretto dal punto di vista contabile e prevede 90 mila euro...

ASSESSORE PREVITERO – Non è corretto dal punto di vista contabile. Lo dice il revisore che non è corretto dal punto di vista contabile, non lo dice il consigliere.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Il revisore dei conti deve stare in Consiglio comunale quando si approva il Bilancio, così avremmo interloquito. Il revisore dei conti non abbiamo mai avuto il piacere di vederlo in Consiglio comunale. E comunque sia, un revisore dei conti, che deve collaborare con l'organo consiliare, con il consigliere comunale, avrebbe potuto tranquillamente chiamare il consigliere comunale che sottoscrive un emendamento e dire: "Attenzione, c'è questo problema, che volete fare?". Non arrivare all'ultimo momento e scoprire le carte.

ASSESSORE PREVITERO – Non deve fare l'assistente, il badante del Consiglio comunale.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Non accetto lezioni di regolarità da parte tua, va bene? Non le accetto!

PRESIDENTE – Sull'emendamento.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Detto questo, se ci fosse stata veramente la vostra volontà politica... Tanto ce l'avete, con la prossima variazione di bilancio potete farlo, senza incorrere a problemi di irregolarità contributiva. Quindi, eventualmente, se prendete un impegno, come sta dicendo l'assessore Previtero, che non è contrario all'emendamento, vi impegnate, tutto il Consiglio, che nella prossima Legge di variazione di bilancio, quando faremo... non so i tempi, quando si fanno. Vi impegnate a tenere conto di questo emendamento. Sulla base di questo, noi lo ritiriamo questo emendamento. Quindi, se veramente c'è la vostra volontà politica, potete fare la variazione di bilancio per i prossimi nove mesi, va bene?

CONSIGLIERE RAINÒ – Presidente, chiedo scusa, si può chiedere l'accoglimento parziale dell'emendamento, per esempio?

PRESIDENTE – No.

CONSIGLIERE RAINÒ – Togliendo la parte Tari.

PRESIDENTE – No.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Io invito la maggioranza, visto che l'assessore Previtero ha detto che non è contraria nel merito, invito questa maggioranza a tener conto, nella prossima variazione di bilancio, di quella che è la vostra intenzione. Quindi, siccome state dicendo che non siete contrari a questo emendamento, c'è il problema di irregolarità, si può risolvere, come si fa rispettando le regole anche delle contabilità, con una variazione di bilancio, dicendo: "Vogliamo andare in quel senso".

Detto questo, noi votiamo a favore, perché noi in Consiglio comunale non siamo tecnici, avremmo preferito avere il tecnico, nella fattispecie il revisore dei conti che ci coadiuvasse. Non c'è, almeno non per colpa nostra, questo almeno non ce lo potete scaricare come responsabilità, che non è presente; non abbiamo appreso in tempi debiti questo parere negativo, per il quale poi ci saremmo mossi diversamente. Detto questo, noi votiamo a favore dell'emendamento.

CONSIGLIERE RAINÒ – Presidente, precisando che l'emendamento non puntava al quantum o al capitolo specifico della spazzatura, che magari si deve compensare integralmente, ma era il gesto e il segnale politico che si voleva dare, solo per questo.

PRESIDENTE – Grazie.

ASSESSORE PREVITERO – Gli emendamenti sono una cosa tecnicamente che si fa in un certo modo, le opinioni si fanno con gli interventi. Quindi, l'opinione si esprime con un intervento, l'emendamento si esprime...

CONSIGLIERE PORTACCIO – Io dico, ripeto: tecnicamente quello è l'emendamento...

PRESIDENTE – Assessore, dichiarazione di voto. Per favore, basta!

CONSIGLIERE PORTACCIO – Il Consiglio comunale può assumersi la responsabilità. Io me la assumo nell'approvarlo, va bene?

ASSESSORE PREVITERO – Ma sappiamo che avete fatto cose irregolari, perciò siamo finiti così!

CONSIGLIERE PORTACCIO – Tu le hai fatte di certo irregolari!

PRESIDENTE – Per favore!

ASSESSORE STEFANO – Perché gridi?

CONSIGLIERE PORTACCIO – Non devono provocare! Ma che modo è di fare Consigli comunali sempre con quest'aria di maestrina? Te la devi togliere quest'aria da maestrina quando stai in Consiglio comunale!

PRESIDENTE – Chi è favorevole all'emendamento?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 3
CONTRARI - 12

SINDACO – Io ho bisogno sul punto relativo...

PRESIDENTE – Il 13?

SINDACO – Di intervenire perché ho bisogno di dirvi cosa c'è ancora alla... Abbiamo debiti di 200 mila euro con l'acquedotto Pugliese per le fontane e per i consumi che sono relativi a più annualità. Pregresse o meno non fa niente, ma noi abbiamo il dovere di non vederci staccare l'acqua, soprattutto sulle fontane pubbliche e sulle strutture pubbliche, perché le morosità hanno raggiunto 200 mila euro. Per cui noi non pagavamo le bollette dell'Acquedotto. Pertanto rischiamo il taglio dell'acquedotto soprattutto in attività dove l'autorizzazione sanitaria è un'autorizzazione indispensabile: mercati. Avevamo fiumi di acqua che venivano consumati in questi anni e che non c'era freno a porre rimedio alle bollette stratosferiche che arrivavano al Comune di Taviano.

Siamo con un debito di 200 mila euro. In questo periodo abbiamo messo in discussione morosità e pretese da parte dell'Acquedotto Pugliese, tanto che circa 14 mila euro di interessi di mora siamo riusciti a contestarli e ad eliminarli. Ci rimane in piedi un debito residuo di 199 mila euro, senza gli interessi passivi, dove abbiamo assunto l'impegno con il responsabile territoriale rispetto a scelte che riguardano, invece, AQP con la sede regionale.

Quindi noi abbiamo chiesto un saldo e stralci per migliorare complessivamente un'ulteriore quota collegata alla fognatura, ai compensi da fognatura per i servizi che potremmo tentare di utilizzare a beneficio del residuo debito.

Stiamo facendo un piano di ammortamento perché non siamo in grado di pagare questo debito complessivo nel corso del 2019, e quindi noi stiamo facendo un piano di ammortamento di 2500 euro al mese fino al 31 dicembre 2019, e fino

al 31 dicembre del 2010, poiché faremo una maxi rata alla fine del 2020, quando scadono le concessioni per acquedotto Pugliese, e quindi si tratterà di rinnovare le concessioni. Perché, se è vero che le reti sono di proprietà dei Comuni, è pur vero che il debito per i consumi di acqua che abbiamo nel nostro Comune sono certi e sono definiti. Quindi noi ci siamo dando un atto di indirizzo intanto per impegnare più periodi amministrativi e più annualità, e quindi il passaggio intorno al bilancio di previsione di quest'anno perché si impegnino gli esercizi futuri. Abbiamo un piano di ammortamento da 2500 euro al mese, se ricordo bene, con l'intesa fatta con dottore Spedicato, con il responsabile territoriale di Lecce; abbiamo chiesto un ulteriore miglioramento con un saldo e stralcio per consumi eccessivi soprattutto relativamente ai due mercati, per poter migliorare la proposta da 200 mila, poterla ridurle ulteriormente di qualche migliaia di euro. Su questo ci stiamo prendendo un atto di indirizzo del Consiglio comunale, perché questo piano di ammortamento riguarda non soltanto il periodo amministrativo 2019, ma anche il periodo amministrativo relativo al 2020. Ma non finiamo di pagare, perché al 31 dicembre del 2021 c'è una maxi rata di circa 100 mila euro. Nel 2021 scadranno le concessioni e quindi l'acquedotto Pugliese non ci può dare un termine lungo di cinque – sei anni, siamo costretti a accettare questo piano di rientro, di accordo, dove apposteremo una partita finanziaria nel bilancio di quest'anno (c'è già) e del prossimo anno per poter regolarizzare il debito nei confronti dell'acquedotto Pugliese.

Quindi, volevo chiarirlo al Consiglio, perché questo punto all'ordine del giorno, perché è inserito negli argomenti che accompagnano il bilancio, perché noi utilizziamo più periodi amministrativi per togliere un debito, seppur di annualità precedenti, di anni vecchi, di anni passati.

PRESIDENTE – Quindi passiamo a votare punto per punto.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE – Prego.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Per dichiarazione di voto, il nostro gruppo esprime parere convintamente contrario a questo bilancio che, come abbiamo avuto modo di dire, non ha un'anima, non ha un cuore, non ha nulla e purtroppo contribuisce al degrado della nostra città questo Bilancio. Degrado delle strutture comunali. Questa sera abbiamo appreso che al mercato dei fiori non c'è nessun tipo di controllo, si possono scaricare tranquillamente sterpaglie, un po' di tutto, si usa come deposito...

PRESIDENTE – Dichiarazione di voto sul bilancio.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Dichiarazione di voto, cinque minuti c'ho, li uso tutti.

PRESIDENTE – Sì, però atteniamoci al bilancio.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Sto parlando di edifici abbandonati.

PRESIDENTE – Mo non esageriamo.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Uffici comunali allo stato rustico sulla litoranea trasformati in bancomat, non c'è nessun intervento, non è programmato nulla per realizzare la delegazione comunale, per realizzare la farmacia comunale, per realizzare un appostamento per i nostri vigili urbani, senza andare a pagare l'affitto. Per quanto riguarda poi la certificazione che state facendo sulla maggiore tassazione che va a colpire i nostri concittadini, ho avuto modo di chiarirlo nel mio intervento. E mi sembra che stasera avete dimostrato questo tentativo infantile e goffo di scaricare su altri quelle che sono, a mio avviso, le vostre responsabilità. Avete aumentato oggi del 25%, ratificandolo col bilancio, la spazzatura, una cosa mai vista. Continuate con le strisce blu, quindi con le tasse per i parchimetri, che anche quello è un altro balzello che va a colpire i nostri Tavianesi, perché non mi sembra che abbiamo un'utenza come Gallipoli o come Lecce, in cui ci sono delle persone che vengono da fuori e contribuiscono ad alimentare economicamente questi parchimetri. Non avete fatto la rottamazione delle cartelle, quindi per evitare il 30% di sanzione a chi ha avuto difficoltà e non è riuscito a pagare l'Imu, la Tasi, la Tari e quant'altro.

Per quanto riguarda il centro disabili, state iniziando il quarto anno, quindi significa che il centro disabili è una promessa puntualmente anche questa non mantenuta.

Non avete portato a compimento, a distanza di tre anni, di grossi finanziamenti che la nostra amministrazione vi ha lasciato cantierizzati. Ricordo i 750 mila euro di passeggiata a mare, duemilioni di euro per la mensa sociale e il centro polivalente in località Casavecchia.

Non avete realizzato quel progetto monumentale dell'ampliamento del cimitero e state sempre in affanno perché non ci sono loculi nella nostra struttura cimiteriale.

Il monumento dei caduti, un altro grande progetto che vi avevamo lasciato in eredità, abbandonato a sé stesso, sta nelle cassette, in qualche posto riposto e impolverato.

Quindi, tutto questo ci porta... anche vediamo che con questo bilancio le spese per viaggi e missioni dal 2018 apprendiamo sono stati spesi già 6.200 euro per spese viaggi e missioni, ci sembra una spesa esagerata, per quello che è il nostro Comune. Noi ci muovevamo da casa a spese nostre, la benzina la mettevamo noi.

SINDACO – L'Avvocato va in udienza con le missioni.

PRESIDENTE – Non riguarda gli amministratori.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Ci sono pure i viaggi a Roma, no? Di un Ministero che si poteva tranquillamente andare a visitare a Lecce, perché riceve a Lecce.

PRESIDENTE – Se Maometto non va alla montagna, la montagna va da Maometto. Per favore, dichiarazione di voto!

CONSIGLIERE PORTACCIO – Dichiarazione di voto, ho bisogno di cinque minuti!

PRESIDENTE – Ma che c'entrano queste cose?!

CONSIGLIERE PORTACCIO – Il tuo Sindaco le fa per venti minuti le dichiarazioni di voto, non ho capito!

PRESIDENTE – Ma per cortesia!

CONSIGLIERE PORTACCIO – Quindi, detto questo, noi convintamente, per quello che sarà un atto certificato di un inadeguato, sconsiderato aumento, senza che voi abbiate fatto nulla per evitarlo in questi tre anni, visto che la gara è stata espletata nel 2017, e visto che l'unico atto che vi legghi a questo tipo di aumento è quello della delibera di Giunta dell'8 di marzo e quella di Consiglio comunale del 30 di marzo in cui avete previsto questo aumento.

Quindi, per tutto questo e per quanto altro abbiamo detto nell'intervento fatto sul tema, voteremo convintamente contro.

PRESIDENTE – Per dichiarazione di voto, vice Sindaco.

ASSESSORE PELLEGRINO – Col consenso dei colleghi le permesso del Sindaco, il capogruppo mi perdonerà, scegliamo di non ripetere quanto puntualmente già osservato in sede di precedenti nostri interventi, specialmente nel mio, che ha visto l'assenza del consigliere Portaccio, ma mi astengo per amor proprio, non certamente per altre ragioni e per non appesantire oltremodo la discussione di Consiglio dal ripetete, rimando alla lettura, semmai avrà tempo di farla, degli atti del Consiglio affinché il consigliere Portaccio le gruppo che lui rappresenta rilegga, possa rivedere tutto quello che pedissequamente abbiamo già elencato. Il giochino del ripetere allo sfinimento e del parlare per ultimi sempre sui medesimi argomenti, glielo lascio tutto, è segnale di una debolezza di argomentazioni che fa il pari con chi dice che, per esempio, per il cimitero non si è fatto nulla, laddove, se si leggessero le determinate non più di otto giorni fa, è stato dato in appalto un altro lotto per 70 mila euro, e è il secondo da quando ci siamo insediati, il secondo in tre anni, per la realizzazione di loculi cimiteriali nuovi. I servizi stanno per essere tutti rinnovati perché sono in scadenza e noi siamo stanchi di fare proroghe, come invece è stato fatto in passato. Le strisce blu, se leggesse o se si informasse qualcuno, saprebbe che sono tutte in via di rinegoziazione. E rammento, per amore di storia, che le strisce blu per tre anni e mezzo dell'amministrazione Portaccio erano ben presenti sul nostro territorio. Oggi nella memoria di chi parla sono totalmente sparite.

Ma questo fa veramente squadra con tutta una serie di argomenti offerti in confusione, come il fatto, per esempio, che la delegazione dei vigili urbani paghi affitto. Beh, questa è veramente degna di chi viene dalla luna. Ma lo sappiamo che all'occorrenza preferiamo metterci la tuta da astronauti piuttosto che guardare in faccia la realtà.

Il discorso del giochino "voi avete aumentato...", ripeto, glielo rimbalziamo. Del resto, interpretare l'elenco puntualmente degli atti e dei passaggi deliberativi che portano la firma dell'amministrazione Portaccio come una resa di merito, ripeto, proprio travisare l'intervento dell'assessore Lezzi veramente dà la misura di chi non vuole sentire.

Le missioni, mi ha anticipato il Sindaco, sono i costi di missione che il nostro Avvocato comunale sostiene quasi quotidianamente andando e venendo da Lecce o da Casarano. Sono costi che per contratto competono. Come sono pure prevalentemente quelli degli uffici.

A Bari andiamo a spese nostre quasi sempre, andremo una volta con l'auto comunale su cinque, ma questo pure mi rendo pure che sia difficile da comprendere da chi a Bari in cinque anni forse è andato una sola volta. Quindi il discorso dei costi non se l'è mai nemmeno posto.

Per quanto riguarda, e chiudo, l'aspetto degli emendamenti, io sarò liberissimo di disporre delle mie indennità, rinunciandovi o comunque... ma nelle forme in cui decido io, discrete, ufficiali, non ufficiali, non certamente nelle forme impostemi in maniera irrituale e irricevibile da qualcuno della minoranza. Comunque a stretto giro possiamo fare un emendamento in cui stabiliamo quanto dobbiamo prendere noi in cinque anni, quanto ha preso il Sindaco Portaccio per cinque anni, facciamo un bel fondo, un tesoretto comune, apriamo un... io sono disponibilissimo, parlo a titolo personale. Mettiamo tanto questo amministratore e tanto l'amministrazione che è stato, ma dimentica di esserlo stato e dimentica di aver rifiutato analoga proposta. Noi oggi ce la siamo tagliata l'indennità, abbiamo cominciato a tagliarla.

Quando siamo pronti, facciamo un fondo comune, andiamo in piazza e lo diciamo alle persone. Facciamo come i 5 Stelle, facciamo il restitution day.

Per questo, per tutto quello che abbiamo detto che spero sarà letto, perché, ripeto, nel contraddittorio non ho avuto nemmeno il piacere di essere stato ascoltato, almeno per poter compiutamente... lasciamo stare i progetti... ma si leggerà. Confrontiamo quello che abbiamo progettato, quello che abbiamo ottenuto come finanziamento per cinque anni. Io lo dico dal primo giorno: in qualunque posto, in qualunque piazza, in qualunque televisione, in qualunque radio, in qualunque... Voglio vedere le gare che abbiamo fatto noi; le gare che sono state fatte prima, le fatture. Tutto! Noi siamo pronti, fino all'ultimo giorno di amministrazione, a un confronto su dati concreti, su documenti, come quelli che ha letto l'assessore Lezzi. Il resto sono veramente barzellette di partigianeria miope! La città la sottovalutate. Continuando con questo atteggiamento, dicendo che oggi siamo noi irresponsabili, è veramente uno schiaffo all'intelligenza di questa città e non di questo Consiglio, non di noi stessi, ma della città.

Il nostro è un bilancio a prova di sfida. Se ci sarà qualunque cosa, e questo lo ripeto non c'erano qualcuno, ma c'erano i suoi colleghi: qualunque ipotesi che ci possa consentire una regressione di questo costo, un abbattimento, un'aggressione di questo conto, ci vedrà in prima linea. Se ce la suggerirete, la sposteremo. Ma per qualcuno ne dubito.

Non si poteva fare un bilancio migliore di questo, non si potevano reperire più fondi rispetto a quelli che abbiamo reperito. Non si può lavorare diversamente da come stiamo facendo, notte e giorno.

Per cui, per questa e per mille altre ragioni votiamo questo bilancio e continuiamo a far crescere la città.

PRESIDENTE – Grazie. Altre dichiarazioni di voto?

Prego, consigliere Rainò.

CONSIGLIERE RAINÒ – Molto brevemente, perché è stato detto tantissimo, non tanto. Tant'è che ho trovato a prendere degli appunti, ma ormai non so più dove li ho scritti per quanti ce ne sono. La Barbara, che ha iniziato dell'aspetto ecologico della raccolta differenziata, fino al Vice Sindaco Francesco Pellegrino, che ha fatto delle considerazioni a carattere generale sul profilo del bilancio.

Ovviamente in questo bilancio mi piace leggere quel finanziamento dell'acquedotto, il finanziamento della riqualificazione costiera, che lo leggiamo nel precedente bilancio, le finanziamenti della videosorveglianza. Mi appassiona, mi piace perché arriva dal Ministero dell'interno, avrò un legale partitico e sponsorizzo in questa occasione.

PRESIDENTE – Per dovere di precisazione: quelle sono misure che erano del precedente Governo, Ministro Minniti.

CONSIGLIERE RAINÒ – Va bene, sempre Ministero dell'interno è.

PRESIDENTE – Non mi sembra così da disprezzare il Ministro Minniti. Giusto per una precisazione.

CONSIGLIERE RAINÒ – È una tua considerazione.

Il Ministero dell'Interno mi piace, e quindi faccio la premessa perché mi piace, e mi lega...

PRESIDENTE – A me piaceva pure Minniti. Ognuno tieni e gusti suoi personali.

CONSIGLIERE RAINÒ - Per quanto riguarda il photored, notiamo una riduzione di 50 mila euro di incasso, che è determinato dallo spostamento, non dall'annullamento del photored nella marina, che viene spostato dalla litoranea, se non ricordo male, e messo vicino al parco, l'insediamento.

L'aspetto, invece, dell'iniziativa, che ho detto al Vice Sindaco, l'iniziativa coinvolge tutti, perché è un'iniziativa che questi consiglieri prenderanno nei confronti di terzi, dove si tenterà, come avete detto anche voi, di fare una rinegoziazione, non so a che titolo, dei contratti, e tenteremo, insomma, di dare almeno un segnale di sensibilità anche alle altre istituzioni, dalla Regione all'Aro.

Per i punti però che ho elencato prima, per le divergenze di vedute, per la diversità d'ottica su determinati capitoli, io preferisco votare contro. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere. Passiamo alla votazione punto per punto. C'è pure l'immediata esecutività dei punti.

Per dichiarazione di voto, prego consigliere.

CONSIGLIERE CORNACCHIA – Taviano Insieme convintamente esprime parere favorevole, vista la puntuale esposizione dell'assessore Previtero, che ha rappresentato brillantemente l'equilibrio del nostro Bilancio. Equilibrio che non ha trovato alcuna smentita nelle ripetitive e strumentali dichiarazioni della maggioranza.

Per quanto concerne la maggiore tassazione sulla tassa rifiuti, questa amministrazione non scarica alcuna responsabilità alla precedente amministrazione, però è chiaro che di fronte a rilievi che sono privi di fondamento, perché ci si accusa semplicemente di non aver dato corso, di non aver iniziato un contenzioso che avrebbe semplicemente esposto l'amministrazione, il Comune a una ulteriore spesa, che ricordiamo che grava sempre e esclusivamente sui cittadini, noi abbiamo anche il dovere di sottolineare l'assenza dell'amministrazione precedente nella fase che ha preceduto la stipula del contratto che oggi, in maniera molto fantasiosa, viene messa in discussione.

Quindi Taviano Insieme esprime parere favorevole.

PRESIDENTE – Grazie. Allora, votiamo per il punto 7. Favorevoli?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 12
CONTRARI – 3

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività del punto, favorevoli?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI - 12
CONTRARI - 3